WE Love Science

Vision and Creativity Made in Italy



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

UN PROGETTO DI

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

A CURA DI

SPAZIO TAVERNA

CENTRI DI RICERCA

ASI
Agenzia Spaziale Italiana

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Elettra Sincrotrone Trieste

INAF
ISTITUTO NAZIONALE
DI ASTROFISICA

INFN
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

ISTITUTO NAZIONALE
DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA


WE
Love
Science
Vision and Creativity
Made in Italy

Arte e scienza sono due ambiti in cui da sempre la creatività e l'ingegno italiani si esprimono a livelli di eccellenza. Con il progetto *We Love Science*, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale vuole valorizzare l'interazione fra queste due dimensioni dell'ingegno umano, accomunati da numerose affinità: la proiezione verso il futuro, fondata sulla solida conoscenza del passato; l'ambizione a spingersi oltre i confini e esplorare l'ignoto; la continua ricerca tesa a elevare e migliorare la condizione umana.

Nella valorizzazione di queste sinergie, l'iniziativa *We Love Science* interpreta perfettamente lo spirito della rinnovata azione di "diplomazia della crescita" che ho attivato sin dall'inizio del mio mandato. Una strategia di promozione integrata, a 360 gradi, delle eccellenze e delle filiere produttive del Made in Italy, che si avvale dei contributi di tutte le componenti del Sistema Italia: Istituzioni, enti locali, settore privato, accademia e università, società civile. Scienza e arte sono anch'esse, a pieno titolo, attori della nostra politica estera, vettori della proiezione dell'Italia nel mondo. Veri e propri Ambasciatori del nostro Paese, dei suoi saperi e dei suoi talenti, a livello globale.

Il dialogo fra arte e scienza, fra ricerca artistica e ricerca tecnologica è fra i più interessanti e stimolanti della scena internazionale. In questa occasione, i curatori Ludovico Pratesi e Marco Bassan lo hanno declinato in una mostra di otto opere ispirate alle attività di altrettanti centri italiani di eccellenza nella ricerca scientifica e tecnologica.

Otto artisti italiani emergenti si sono confrontati con il lavoro quotidiano di ingegneri,

Art and science are two areas in which Italian Creativity and Genius have always expressed themselves at levels of excellence. With We Love Science*, the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation wants to enhance the interaction between these two dimensions, which share a number of affinities: the projection to the future based on solid knowledge of the past; the ambition to go beyond boundaries and explore the unknown; the continuous research for elevating and improving the human condition. In enhancing these synergies, the initiative* We Love Science *perfectly embodies the spirit of the renewed action plan for the "diplomacy of growth", that I have fostered since the beginning of my mandate. A 360-degree strategy of integrated promotion of our outstanding products and their Italian production chains that benefit from the contributions of all the components of Sistema Italia: institutions, local authorities, the private sector, academia and universities, and civil society. Science and art are fully-fledged actors in our foreign policy and vectors of how much Italy is esteemed in the world. They are true ambassadors of our country's knowledge and talents on a global scale.*

The dialogue between art and science, between artistic and technological research, is among the most interesting and stimulating ones on the international scene. On this occasion, the curators Ludovico Pratesi and Marco Bassan have elaborated on it, putting together an exhibition of eight works of art inspired by the activities of just as many Italian entities of excellence in scientific and technological research.

scienziati, ricercatori, esplorando il terreno della contaminazione, presso l'Istituto Nazionale di Astrofisica - Telescopio Nazionale Galileo alle Isole Canarie, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli, l'Elettra Sincrotrone di Trieste, l'Istituto Nazionale Studi Esperienze Architettura Navale di Roma, la Miniera di Sos Enattos in Sardegna proposta dall'Italia come sede del rilevatore di onde gravitazionali di nuova generazione Einstein Telescope, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Laboratori Nazionali del Gran Sasso, l'Istituto Nazionale di Astrofisica di Cagliari e la sede di Matera dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Le opere di questi artisti evidenziano quanto sperimentare e innovare sia fondamentale per affrontare le sfide del nostro tempo. Per questo innovazione, tecnologia e ricerca sono elementi centrali nella missione di questo Governo. Il Ministero degli Esteri promuove nel mondo l'immagine di un'Italia dinamica, all'avanguardia, aperta al dialogo, per trovare soluzioni condivise a problematiche globali, nel segno dei nostri valori fondanti – la centralità della persona, dei suoi diritti, delle sue libertà.

È una missione che quotidianamente si sostanzia in una convinta azione di Diplomazia Scientifica e che trova nella nostra rete di 50 Addette e Addetti scientifici e spaziali presenti in 36 Paesi, i propri principali artefici. La politica estera è, infatti, un mosaico di iniziative e azioni, cui concorrono anche i protagonisti italiani della vita scientifica.

L'equilibrio tra tradizione, innovazione, sostenibilità e bellezza che contraddistingue il

Eight emerging Italian artists followed the daily work of engineers, scientists and researchers, and gained the opportunity to explore the domains of contamination at the National Institute for Astrophysics - Galileo National Telescope in the Canary Islands, the National Institute for Geophysics and Volcanology in Naples, the Elettra Synchrotrone of Trieste, the National Institute for Studies and Experiences on Naval Architecture, Rome, the Sos Enattos mine in Sardinia – proposed by Italy as the site for the new generation gravitational wave detector Einstein Telescope, the National Institute for Nuclear Physics - Gran Sasso National Laboratories, the National Institute for Astrophysics in Cagliari and the Italian Space Agency headquarters in Matera.

These artists' works highlight how much experimentation and innovation are essential to face the challenges of our time: this is precisely why innovation, technology and research are central elements in the mission of this government. The Ministry of Foreign Affairs promotes the image of a dynamic, state-of-the-art Italy in the world, open to dialogue, to find shared solutions to global problems, while staying true to our founding values – the centrality of the individual, their rights and freedom.

It is a mission that is carried out every day in the form of a committed action of Scientific Diplomacy, and which finds its main actors along our network of 50 staff members, in 36 different countries, working in scientific and space-related activities.

saper fare italiano in tutte le sue espressioni, incluse le scienze e le arti, è anche al centro del progetto di candidatura di Roma per l'Esposizione Universale 2030, "Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione", che persegue la ricerca di un nuovo modello di convivenza interconnesso, sostenibile e inclusivo.

In questa cornice di forte impegno del Governo italiano, siamo particolarmente orgogliosi di presentare *We Love Science* in occasione della Giornata della Ricerca italiana nel Mondo 2023, che ricorre il 15 aprile, e nell'anno del centenario della fondazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono certo che l'iniziativa saprà offrire interessanti occasioni di riflessione sul presente e sul futuro che lasciamo alle prossime generazioni. Vi invito a visitarla lasciandovi sorprendere dal saper fare italiano, la cui valorizzazione è un elemento centrale della nostra politica estera.

Antonio Tajani
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Foreign policy is indeed a mosaic of initiatives and actions, to which are also contributing Italy's main players in the world of science.

The balance between tradition, innovation, sustainability and beauty that sets Italian know-how apart in all its expressions, including the sciences and the arts, is also at the heart of the project for Rome's candidacy to the 2030 Universal Exposition, "People and territories: urban regeneration, inclusion and innovation", which pursues the search for a new model of interconnected, sustainable and inclusive coexistence.

In the context of such strong commitment by the Italian Government, we are particularly proud to present **We Love Science** *on the Italian Research Day in the World, which falls on April 15th, 2023, an year that also marks the foundation centennial of the National Research Council.*

I am sure the initiative will offer the audiences interesting opportunities for reflection on the present and the future we will leave to the generations to come. I invite you to come visit and let yourselves be surprised by the Italian know-how, the enhancement of which constitutes a central element of our foreign policy.

Antonio Tajani
Vice President of the Council of Ministers
Minister of Foreign Affairs and International Cooperation



Ludovico Pratesi
Curatore | Curator

WE LOVE SCIENCE INTERAZIONE TRA ARTISTI E CENTRI DI RICERCA

Genesi del progetto

Ispirato al dialogo tra scienza e arte contemporanea, il progetto ***We Love Science. Vision and creativity Made in Italy,*** promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e curato da Spazio Taverna (Ludovico Pratesi e Marco Bassan) ha riunito otto artisti delle ultime generazioni (Giulio Bensasson, Ruth Beraha, Antonio Della Guardia, Irene Fenara, Margherita Raso, Davide Stucchi, Serena Vestrucci, Jonathan Vivacqua) invitati a realizzare un'opera ispirata all'attività di altrettanti centri scientifici italiani di eccellenza indicati dal Ministero. Sulla base di una visita ispirazionale dedicata all'illustrazione e al racconto delle attività dei singoli centri, legate ad ambiti e a modalità diverse, gli artisti hanno sviluppato fecondi scambi di informazioni e interessanti dialoghi con scienziati e ricercatori, necessari per

WE LOVE SCIENCE INTERACTION BETWEEN ARTISTS AND RESEARCH CENTRES

Genesis of the project

Inspired by the dialogue between science and contemporary art, the project **We Love Science. Vision and creativity Made in Italy,** ***sponsored by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation and curated by Spazio Taverna (Ludovico Pratesi and Marco Bassan), brought together eight artists of the latest generations*** **(Giulio Bensasson, Ruth Beraha, Antonio Della Guardia, Irene Fenara, Margherita Raso, Davide Stucchi, Serena Vestrucci and Jonathan Vivacqua)** ***and invited them to create a work inspired by the activities of Italian scientific centres of excellence identified by the Ministry. On the basis of an inspirational visit dedicated to the illustration and recounting of the activities of the individual centres, linked to various fields and methods, the artists developed productive exchanges of information and interesting dialogues with scientists and***

realizzare le loro opere a parete, spesso con materiali e suggestioni provenienti dai centri scientifici.

Interazione tra artisti e aziende

Gli artisti, selezionati in base a carriere consolidate, costellate di partecipazioni a rassegne nazionali e internazionali, sono stati invitati a partecipare al progetto in base alla loro capacità di costruire opere legate a processi trasformativi di carattere concettuale, attraverso linguaggi e forme espressive diverse. Un'attitudine aperta verso la sperimentazione e la collaborazione con il mondo scientifico e tecnologico, e un'attenzione verso lo sviluppo di tematiche complesse e innovative caratterizza le loro ricerche, in grado di sviluppare visioni futuribili. Gli abbinamenti con i centri di ricerca, condivisi con il MAECI, sono stati effettuati in base ad affinità tra le ricerche degli artisti e le tipologie di attività scientifica, in maniera da attivare dialoghi stimolanti e sottolineare punti di contatto e condivisione su tematiche comuni. L'interazione tra gli artisti e gli scienziati coinvolti è stata molto proficua, grazie all'interesse dimostrato dagli artisti e all'accoglienza da parte dei ricercatori, estremamente disponibili e collaborativi. Ogni sopralluogo è stato occasione di conoscenza

researchers, necessary to create their wall works, often with materials and suggestions from the scientific centres.

Interaction between artists and companies

The artists, selected on the basis of established careers studded with appearances in national and international exhibitions, were invited to take part in the project based on their ability to construct works linked to transformative processes of a conceptual nature through diverse expressive languages and forms. An open attitude to experimentation and collaboration with the scientific and technological world and a focus on the development of complex and innovative subjects characterise their work, capable of developing possible visions of the future. The pairings with the research centres, agreed with the Ministry, were based on the affinity between the artists' practice and the types of scientific activity, in such a way as to trigger stimulating dialogues and emphasise contact points and agreement on common issues. The interaction between the artists and scientists involved was extremely productive, due to the interest shown by the artists and the welcome proffered by extremely willing and collaborative researchers. Each visit was an opportunity for reciprocal acquaintance, from which

reciproca, dalla quale è scaturito un dialogo libero e privo di preconcetti da entrambe le parti. Al di là di un interesse diffuso verso la ricerca scientifica, gli artisti sono rimasti colpiti dalle diverse tipologie di processi trasformativi che hanno fornito molti spunti di ispirazione per i loro progetti. Alcuni hanno realizzato le loro opere utilizzando materiali forniti dai centri di ricerca, enfatizzandone o stravolgendone le funzioni originarie, a dimostrazione di visioni comuni e suggestioni condivise.

I progetti

Giulio Bensasson

La ricerca dell'artista è incentrata sull'azione del tempo su diversi materiali, organici e inorganici, che Bensasson registra per poi bloccarla per fare assumere al deterioramento un carattere estetico e concettuale.
Durante il sopralluogo all'Istituto di Ingegneria del Mare del CNR, Giulio Bensasson è rimasto colpito dagli studi di fluidodinamica e dai test condotti sull'impatto dell'acqua per aerei ed imbarcazioni, secondo processi collaudati nel tempo.
L'opera realizzata per il progetto è composta da tre immagini, che registrano diversi momenti del processo di trasformazione e deterioramento di una fotografia aggredita da muffe in maniera casuale, per mantenere la stessa

a free dialogue sprang, without preconceptions on either side. As well as a widespread interest in scientific research, the artists were most struck by the various types of transformative processes, which provided many sparks of inspiration for their projects. Some created their works by using materials supplied by the research centres, emphasising or disrupting the original functions, in demonstration of common visions and shared influences.

The projects

Giulio Bensasson

The artist's research is centred on the action of time on various materials, organic and inorganic, which Bensasson records and then stops to give the deterioration an aesthetic and conceptual nature. During the visit to the Marine Engineering Institute of the CNR, Giulio Bensasson was struck by studies into fluid dynamics and the tests conducted on the impact of water on aircraft and vessels, according to time-tested processes. The work created for the project is made up of three images that capture various moments of the transformation and deterioration process of a photograph randomly affected by mould, in order to retain the same uncertainty as the experiments conducted at the Marine Engineering Institute of the CNR.

indeterminatezza presente negli esperimenti condotti all'Istituto di Ingegneria del Mare.

Ruth Beraha

L'artista conduce una ricerca di matrice concettuale legata ad una riflessione sul potere dello sguardo e sul dominio delle immagini nella società contemporanea al quale Ruth desidera sottrarsi. Il desiderio dell'artista di sottrarsi allo sguardo e al controllo del potere viene declinato attraverso una serie di installazioni sonore e sculture complesse, proprie di una distopia iconoclasta.
In seguito al sopralluogo effettuato presso l'Istituto Nazionale di Astrofisica - Telescopio Galileo, sull'isola La Palma nell'arcipelago delle Canarie, l'artista ha riflettuto sui meccanismi legati alla visione e ha realizzato una scultura in vetro scuro, con un volto impresso all'interno, che ricorda un frammento di un asteroide. Una sorta di oggetto misterioso e specchiante, che riprende l'idea di uno sguardo che riflette se stesso, quindi impossibile.

Antonio Della Guardia

L'artista si interroga sui processi di percezione e di osservazione del mondo che nella sua ricerca si identifica con la prassi di conoscenza scientifica, mai neutra

Ruth Beraha

The artist conducts conceptual matrix research combined with a reflection on the power of the gaze and on the domain of images in contemporary society, from which Ruth wants to escape. The artist's desire to remove herself from the gaze and control of power unfolds through a series of sound installations and complex sculptures of an iconoclastic dystopia.

Following the visit to the National Astrophysics Institute - Galileo Telescope on the island of La Palma in the Canaries archipelago, the artist pondered the mechanisms underpinning vision and created a sculpture in dark glass, with a face imprinted on the inside, which recalls a fragment of an asteroid. A kind of mysterious, reflecting object that picks up the idea of a gaze that reflects itself, therefore impossible.

Antonio Della Guardia

The artist considers processes of perception and observation of the world that, in his research, are identified with the practice of scientific knowledge, never neutral and passive but always linked to an interpretative practice, originating not only from the art world but also from contributions of sectors like anthropology, sociology,

e passiva ma sempre legata a una pratica interpretativa, proveniente non solo dal mondo dell'arte ma anche da contributi provenienti da settori come l'antropologia, la sociologia, la psicologia, la storia, l'economia e il diritto.
La visita presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli ha rappresentato per l'artista un'occasione per un momento di sintesi tra l'attività del centro e le teorie del medico americano William Horatio Bates (1860-1931) sui rapporti che intercorrono tra visione e processi cognitivi. L'opera nasce dall'analisi dei dati sismici di un intero anno del Vesuvio, riportati dall'Istituto: dall'unione di tutti i dati l'artista ha elaborato un sismogramma circolare, ricamato su un drappo di velluto, che assume la valenza di un mantra visivo.

Irene Fenara

Le opere dell'artista riflettono sull'atto della visione e sui dispositivi ottici, spesso utilizzati come strumenti di controllo. Fenara indaga sui dispositivi linguistici e si serve di strumenti di vario genere, dalle polaroid alle telecamere di sorveglianza, spesso in maniera impropria, violandone la funzione fondamentale.
La visita all'Elettra Sincrotrone di Trieste ha ispirato un'opera giocata sul rapporto tra lo spazio e la

psychology, history, the economy and the law.

The visit to the National Institute of Geophysics and Volcanology of Naples was, for the artist, an opportunity for a moment of synthesis between the activity of the centre and the theories of the American doctor William Horatio Bates (1860-1931) on the links between vision and cognitive processes. The work is drawn from an analysis of the seismic data of Vesuvius for an entire year, reported by the Institute: from the combination of all the data, the artist drew up a circular seismogram, embroidered on velvet cloth, which takes on the value of a visual mantra.

Irene Fenara

The artist's works reflect on the act of vision and optical devices, often used as control instruments. Fenara investigates linguistic devices and uses instruments of various kinds, from Polaroids to surveillance cameras, often improperly, violating their fundamental function.

The visit to the Elettra Sincrotrone of Trieste prompted a work focused on the relationship between space and light and inspired by the accelerated electron beams inside the centre, where the true essence of the centre is condensed, which we can compare to a gigantic device in constant change, able to produce thousands of images with different methods and technologies.

luce e ispirata ai fasci di elettroni accelerati all'interno del centro, dove si condensa la vera essenza del centro, che possiamo paragonare ad un gigantesco dispositivo in costante mutamento, in grado di produrre migliaia di immagini attraverso diverse modalità e tecnologie.

Margherita Raso

Le opere di Margherita Raso, che padroneggia diversi linguaggi e tecniche espressive, si ispirano all'artigianato femminile e in particolare alla tessitura, che ha connotato in epoca antica la funzione sociale e produttiva della donna. La sua pratica è influenzata da uno spiccato interesse per la superficie delle cose e per le diverse modalità di percezione e comprensione delle stesse.
Dopo la visita alla miniera di Sos Enattos, gestita dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'artista ha realizzato un'opera dedicata al suono, dove la miniera viene intesa come corpo trasmettitore di informazioni.
Il lavoro si riferisce alla "sonificazione", il processo che permette di trasformare un insieme di dati in elementi acustici per indagarne la natura e le relazioni, ed è costituito da due fusioni metalliche in argento, raffiguranti le cavità delle orecchie umane.

Margherita Raso

The works of Margherita Raso, who has mastered various languages and expressive techniques, are inspired by female crafts and, in particular, weaving, which in ancient times marked out the social and productive role of women. Her practice is influenced by an intense interest in the surface of things and the various methods of perception and comprehension of them.

After the visit to the Sos Enattos mine, managed by the National Institute of Nuclear Physics, the artist created a work dedicated to sound, where the mine is seen as a transmitter of information. The work refers to "sonification", the process that allows the transformation of a series of data into acoustic elements in order to investigate their nature and relationships, and is made up of two metal casts in silver, depicting the cavities of the human ear.

Davide Stucchi

Davide Stucchi's sculptures are the result of very small actions that describe the vulnerability of objects. He creates installations, sculptures and drawings where erotic patterns are instinctively perceived, domesticity reduced to the minimum terms and research into pure and simple forms.

After the visit to INFN's National Laboratories of Gran Sasso, the

Davide Stucchi

Le sculture di Davide Stucchi sono il risultato di azioni minime che descrivono la vulnerabilità degli oggetti. Crea installazioni, sculture e disegni dove si intuiscono d'istinto schemi erotici, una domesticità ridotta ai minimi termini e la ricerca di forme pure ed essenziali.
Dopo la visita ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN, l'artista ha realizzato un'opera ispirata ai fotomoltiplicatori dell'esperimento scientifico di fisica delle particelle *Borexino*, uno dei maggiori rilevatori di neutrini esistenti. Stucchi ha utilizzato oggetti necessari ad illuminare spazi domestici ma invertendone la funzione, per costruire sculture composte da paralumi capovolti in attesa di catturare la luce.

Serena Vestrucci

Il lavoro di Serena Vestrucci è il frutto di un approccio espressivo legato ad uno sfioramento non evidente ma costante della vita privata, al concetto di caso, all'applicazione di regole a contesti diversi. Le sue opere nascono da elementi quotidiani che vengono modificati e rielaborati attraverso un processo sia manuale che concettuale.
Dopo la visita all'Osservatorio

artist created a work inspired by the photomultipliers of the Borexino *particle physics scientific experiment, one of the largest neutrino detectors in existence. Stucchi used the objects needed to light domestic space but reversed their function, constructing sculptures made up of upturned lampshades waiting to capture the light.*

Serena Vestrucci

Serena Vestrucci's work is the outcome of an expressive approach that touches, not obviously but constantly, on private life, the concept of chance, the application of rules in different contexts. Her works originate in everyday elements that are modified and reworked through both a manual and a conceptual process.

After the visit to the Astronomical Observatory of the National Institute for Astrophysics of Cagliari, the artist was struck both by the majesty of the instrumentation and the precision of the scientists' vision. The work shows an abstract and elusive drawing, created entirely with graphite, a material composed purely of carbon, the element considered to be the basis of life.

Jonathan Vivaqua

Jonathan Vivacqua's work starts from a fundamental relationship with the idea of construction, through an

Astronomico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica di Cagliari, l'artista è rimasta colpita sia dalla grandiosità della strumentazione che dalla precisione della visione degli scienziati. L'opera mostra un disegno astratto e inafferrabile, realizzato interamente con la grafite, materiale composto puramente da carbonio, elemento considerato alla base della vita.

Jonathan Vivacqua

Il lavoro di Jonathan Vivacqua parte da una relazione imprescindibile con l'idea di costruzione, attraverso un'intersezione di elementi geometrici che fendono il vuoto come segni grafici, architetture effimere e materiali semplici derivanti dal suo rapporto familiare con il mondo dell'edilizia e degli spazi domestici e industriali.
Dopo la visita al Centro Spaziale dell'Agenzia Spaziale Italiana di Matera, l'artista ha realizzato una scultura composta da una tenda leggera che ricorda il cielo stellato, dove sono presenti alcuni fori provocati da bruciature in corrispondenza delle stelle, quasi a voler sottolineare la natura della volta celeste, che ci protegge ma può anche bruciarci come la luce solare passata attraverso una lente.

intersection of geometric elements that pierce the void, such as graphic signs, ephemeral architecture and simple materials deriving from his familiar relationship with the building world and domestic and industrial spaces.

After the visit to the Italian Space Agency's Space Centre in Matera, the artist created a sculpture composed of a light curtain that recalls the starry sky, where there are some holes caused by burning in correspondence with the stars, as if to underline the nature of the celestial vault, which protects us but can also burn us like sunlight passed through a lens.



Marco Bassan
Curatore | Curator

WE LOVE SCIENCE: ARTE E SCIENZA AL CONFINE DELLA VISIONE

I sopralluoghi realizzati per il progetto *We Love Science* hanno portato gli artisti ad entrare in contatto con mondi lontani dalla loro quotidianità portandoli verso lo studio dei sistemi extra-solari del Telescopio Nazionale Galileo, situato a 2.370 metri sulla cima di un'isola vulcanica, la scoperta dei neutrini solari all'interno dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso nel cuore della montagna, perdendosi per le viscere della terra attraverso i 10 km di gallerie delle Miniere di Sos Enattos, passando per lo studio dell'idrodinamica all'interno di una vasca lunga quasi mezzo chilometro nell'Istituto di Ingegneria del Mare. Ogni tappa ha portato gli artisti ad immergersi in settori della conoscenza umana al limite dell'immaginazione, permettendo loro di osservare il respiro di un vulcano nell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia del Vesuvio, di sollevare lo sguardo verso il cielo con lo studio delle galassie attraverso le onde radio a cavallo del Sardinia Radio Telescope del peso di oltre 3.000 tonnellate, di

WE LOVE SCIENCE: ART AND SCIENCE AT THE FRONTIER OF VISION

The visits conducted for the **We Love Science** *project made it possible for the artists to come into contact with worlds remote from their everyday lives, leading them to study extra-solar systems through the Galileo National Telescope located at an altitude of 2,370 metres on the summit of a volcanic island, discover solar neutrinos inside the National Laboratories of Gran Sasso in the heart of a mountain, vanish into the bowels of the earth through 10 kilometres of tunnels in the Mines of Sos Enattos and going on to study the hydrodynamics inside a tank almost half a kilometre long at the Institute of Marine Engineering. Each stage led the artists to immerse themselves in sectors of human knowledge at the limit of the imagination, enabling them to observe the activity of a volcano at the National Institute of Geophysics and Volcanology of Vesuvius, lift their gaze to the sky to study galaxies through radio waves at the*

raggiungere il Centro di Geodesia spaziale di Matera dove all'orizzonte si stagliano telescopi per oltre 5.000 m² e di immergersi nell'acceleratore di particelle dell'Elettra Sincrotrone di Trieste, in grado di generare sorgenti di luce di diverse intensità per studiare la scienze dei materiali e della vita.

Un viaggio di collisione tra due mondi - scienza e arte - apparentemente distanti ma accomunati da un unico tratto che rappresenta l'essenza più alta dell'essere umano: la capacità di produrre visioni.

Come lo scienziato immagina mondi al di là dei nostri sensi e costruisce strumenti sofisticatissimi per intercettarli, così l'artista compie un movimento inverso, riportando ciò che è invisibile nel reame della vista, permettendo all'uomo di confrontarcisi. Entrambi producono visioni ed entrambi producono dispositivi per raggiungerle, con uno scopo comune: la progressione dell'essere umano attraverso la conoscenza.

Il paradosso dello scienziato viene quindi risolto dall'artista: se il primo riesce ad ampliare la propria visione utilizzando però una mediazione di strumentazioni che gli impediscono di cogliere il sensibile, l'artista riesce, con una capacità di sintesi e di produzione simbolica, a restituire al visivo ciò

Sardinia Radio Telescope, weighing over 3,000 tons, visit the Matera Space Geodesy Centre, where telescopes line the horizon for more than 5,000 m², and be immersed in the Elettra Sincrotrone particle accelerator, able to generate light sources of various intensities for the study of Materials and Life Sciences.

A collision course between two apparently distant worlds, science and art, yet united by a single feature that represents the highest essence of human beings: the ability to produce visions.

Just as scientists imagine worlds beyond our senses and build highly sophisticated instruments to detect them, so artists carry out the reverse action, bringing back what is invisible to the realm of sight, making it possible for humankind to grasp it. Both produce visions and both produce devices to achieve them, with a shared purpose: the progress of human beings through knowledge.

The paradox of the scientist is therefore resolved by the artist: while the former succeeds in broadening his vision through the mediation of instruments that prevent him from grasping the tangible, the artist succeeds, through an ability in synthesis and symbolic production, to restore to the visual what science only produces in the mind.

che la scienza produce solo nel mentale.

Ogni sopralluogo ha posto l'artista di fronte all'assoluto e al rapporto che questa categoria intrattiene contemporaneamente sia con il microscopico che con il macroscopico. Solo attraverso la congiunzione di queste due dimensioni dell'esistenza la scienza può avanzare le proprie frontiere e solo prendendosi questa responsabilità l'artista riesce a produrre un'opera in grado di raccontare la propria epoca.

Così come *Les Demoiselles d'Avignon* di Picasso restituisce la quarta dimensione della teoria della relatività di Einstein; i *Mobile* di Calder mostrano che le particelle subatomiche nel modello della meccanica quantistica sono impossibili da osservare senza influenzarle; e l'opera *Uumwelt* di Pierre Huyghe approccia la complessità delle immagini prodotte dalle reti neurali del cervello umano e il progetto *We Love Science* permette all'Italia di raccontare le proprie eccellenze scientifiche attraverso le visioni di alcuni dei suoi migliori artisti delle ultime generazioni.

Nell'Istituto di Ingegneria del Mare del CNR, Giulio Bensasson è rimasto colpito dalla vicinanza tra il metodo scientifico applicato agli esperimenti ingegneristici

Each visit brought the artist face-to-face with the absolute and the relationship that this category forges both with the microscopic and the macroscopic at the same time. Only through the combination of these two dimensions of existence can science push back its frontiers, and only by taking on this responsibility can the artist succeed in producing a work able to depict his epoch.
In this way, Picasso's **Les Demoiselles d'Avignon** *restores the fourth dimension of Einstein's theory of relativity; Calder's* **Mobiles** *demonstrates that subatomic particles in the quantum mechanics model are impossible to observe without influencing them; the work* **Uumwelt** *by Pierre Huyghe approaches the complexity of the images produced by the human brain's neural networks; and the* **We Love Science** *project allows Italy to display its scientific excellence through the visions of some of the best artists of the latest generations.*
In the CNR's Institute of Marine Engineering, Giulio Bensasson was struck by the similarity between the scientific method applied to the centre's engineering experiments and the method of artistic research with which he conducts his own work. Indeed, the principle of prototyping and reiterating tests that guides him in the creation of one of his works in space takes it cue from the same

del centro e il metodo di ricerca artistica con cui conduce il proprio lavoro. Infatti il principio di prototipazione e di reiterazione di test che lo portano a realizzare una sua opera nello spazio, prende spunto dagli stessi principi scientifici che producono oggetti di fluidodinamica i quali, se estrapolati dal proprio contesto, assumono forme estetiche al limite dell'opera d'arte.
Lo studio sui materiali portato avanti nel centro ha ispirato l'artista a produrre un'opera il cui processo di sviluppo viene esplicitato: tre lavori fotografici che ritraggono un processo casuale di decomposizione di muffe su un'immagine. Quest'ultima si propone come esperimento in cui l'artista, seppur in grado di guidare e controllare i parametri di sviluppo, non è a conoscenza dell'evolversi materico dell'opera. Ed è proprio in questa forma di indeterminazione la congiunzione tra il lavoro dell'artista e le ricerche scientifiche condotte dall'Istituto: entrambi si aprono all'errore per generare nuove forme di conoscenza e nuovi risultati, che siano scientifici o artistici.
Ruth Beraha si è confrontata con un territorio particolarmente suggestivo: si tratta dell'isola La Palma nell'arcipelago delle Canarie, che ospita l'**Istituto Nazionale**

scientific principles that produce objects of fluid dynamics which, if extrapolated from their context, take on aesthetic forms at the limit of the artwork.

The study of materials underway at the centre inspired the artist to produce a work, the development process of which is made clear: three photographic works that depict a random process of decomposition of mould on an image. This latter is proposed as an experiment in which the artist, although able to guide and control the parameters of development, is not aware of the material evolution of the work. The conjunction between the work of the artist and the scientific research conducted by the Institute lies precisely in this form of uncertainty: both are open to error in order to generate new forms of knowledge and new results, be they scientific or artistic.

***Ruth Beraha** tackled a particularly evocative territory: this was the island of La Palma in the Canaries archipelago, which is the location of the **National Institute of Astrophysics**. This land of volcanoes, surrounded by the ocean, is the home of some of the world's most advanced telescopes and one of these is the Galileo National Telescope, which observes exoplanets and represents a combination of technology and vision that inspired*

di Astrofisica. Questa terra, abitata da vulcani e circondata dall'oceano, ospita alcuni dei telescopi più avanzati al mondo e tra questi il Telescopio Nazionale Galileo, che osserva pianeti extra-solari, rappresenta un insieme di tecnologia e visionarietà che ha ispirato l'artista nel produrre un lavoro immaginato oltre i confini del nostro universo conosciuto e allo stesso tempo estremamente intimo.

Per Beraha l'arte e la scienza hanno in comune il compito di tracciare nuove strade possibili e soprattutto di spingere il genere umano verso la realizzazione di queste visioni che vengono immaginate. Se a La Palma la scienza intravede futuri multi-planetari, l'artista invece rivolge simbolicamente il telescopio verso un'introspezione in cui il mondo da esplorare, che potrà dare nuova linfa all'umanità, siamo noi esseri umani.

La visita presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli ha rappresentato per Antonio della Guardia un momento di sintesi nel rapporto con la città dove vive.

Per ogni napoletano il Vesuvio rappresenta una presenza con la quale bisogna mediare ogni giorno, una potenza sopita da cui difendersi ma che al contempo è diventata il tratto identitario di un popolo e di una città. L'Istituto rappresenta un

the artist to produce an imagined work beyond the edges of the known universe and, at the same time, extremely intimate.

For Beraha, art and science have the shared task of blazing possible new trails and, above all, driving the human race towards the realisation of these imagined visions. While, in La Palma, science glimpses multi-planetary futures, the artist, on the other hand, turns the telescope symbolically towards introspection, in which the world to be explored, which can inject new life into humanity, is made up of us human beings.

For Antonio della Guardia, the visit to the National Institute of Geophysics and Volcanology of Naples was a moment of synthesis in the relationship with the city in which he lives. For every Neapolitan, Vesuvius is a presence that must be encountered every day, a slumbering power against which to defend oneself but that, at the same time, has become the identifying feature of a people and a city. The Institute is a vital and watchful centre for the safety of Naples' citizens: it was this role as the city's guardian that struck the artist, who decided to depict that latent perception of risk, experienced daily by Neapolitans, through a representation of a circular seismogram. The sense of responsibility that the scientists

nucleo fondamentale e vigile per la sicurezza dei cittadini di Napoli: è stato questo ruolo di guardiano della città a colpire l'artista, che ha deciso di raffigurare quella percezione latente di rischio, vissuta quotidianamente dai napoletani attraverso una rappresentazione di un sismogramma circolare. Il senso di responsabilità che gli scienziati hanno con il territorio è molto vicino al ruolo sociale che l'artista ha per la propria comunità di riferimento. Entrambi i mondi si muovono per tentativi, cercando di identificare percorsi di miglioramento per affinare le proprie tecniche di esplorazione del mondo.

L'**Elettra Sincrotrone** di Trieste ha rappresentato per **Irene Fenara** un momento di confronto molto intimo con il proprio lavoro. Qui la scoperta scientifica progredisce attraverso la produzione di immagini e per Irene Elettra Sincrotrone rappresenta un enorme oggetto di riproduzione visiva in costante mutamento ed evoluzione, in linea con la sua ricerca, legata all'indagine sui modi di guardare e registrare visivamente il reale delle macchine. In un gioco di specchi sia il lavoro di Irene sia i progetti condotti dal centro sono il frutto di macchine che osservano altre macchine. L'opera realizzata da Fenara, ispirata ai fasci di elettroni accelerati all'interno di Elettra, è il

feel for the territory is very close to the social role that the artist performs for his own community. Both worlds make progress through attempts, trying to identify ways of improvement in order to refine their techniques for exploring the world. The Elettra Sincrotrone of Trieste was, for Irene Fenara, an opportunity for a very intimate comparison with her work. Here, scientific discovery proceeds through the production of images and, for Irene, Elettra Sincrotrone represents an enormous object of visual reproduction undergoing constant change and evolution, in line with her own research, linked to the investigation into ways of looking at and visually recording the reality of machines. Like a mirror-image, both Irene's work and the projects conducted by the centre are the outcome of machines that observe other machines. The work created by Fenara, inspired by the accelerated electron beams inside Elettra, is the sublimation of an image until it becomes the representation of its original component: light.

Margherita Raso conducted her visit inside the Mines of Sos Enattos, one of the candidate sites to house a European project to create the Einstein Telescope for the study of gravitational waves.

By immersing oneself at the centre of the earth, it becomes possible

sublimarsi di un'immagine fino a diventare la rappresentazione della sua componente originaria: la luce.

Margherita Raso ha svolto il suo sopralluogo all'interno delle **Miniere di Sos Enattos**, annoverato tra i siti candidati per ospitare un progetto europeo di realizzazione dell'***Einstein Telescope*** per lo studio delle onde gravitazionali.

Immergendosi al centro della terra diventa possibile studiare il cielo: due dimensioni (microscopico e macroscopico) che accomunano la pratica di Margherita con le ricerche scientifiche. Dimensioni opposte legate non solo alla materia ma anche all'informazione e alla capacità che ha il pensiero di immaginare visioni spaziali e analisi millimetriche necessarie per realizzarle.

Il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso dell'INFN rappresenta una "città" sotterranea all'interno di una montagna. La discesa nel laboratorio produce una chiusura ermetica rispetto all'esterno, così come vengono chiusi gli esperimenti, una volta avviati.

Un processo di sviluppo molto simile alla produzione di un'opera d'arte, in cui, una volta settate le condizioni iniziali dall'artista, viene lasciato spazio alla creatività di agire autonomamente.

Questa presenza/assenza si ritrova nell'opera realizzata da

to study the sky: two dimensions (microscopic and macroscopic) that Margherita's practice has in common with scientific research. Opposite dimensions linked not only to matter but also to information and to the ability of thought to imagine spatial visions and the millimetric analyses necessary to achieve them.

The INFN's National Laboratory of Gran Sasso is an underground "city" inside a mountain. The descent to the laboratory produces a hermetic seal against the exterior, just as the experiments are closed off, once begun. A very similar development process to the production of an artwork, in which, once the initial conditions have been set by the artist, space is left for the creativity of acting autonomously. This presence/absence is found in the work created by Davide Stucchi who, taking inspiration from the photomultipliers of the **Borexino** *experiment, uses objects required to light domestic spaces but inverting their function. The photomultipliers are, for Stucchi, light-bulbs used in reverse: a burst of light that is transformed to produce electricity, and not vice versa.*

During the visit to INAF's Astronomical Observatory of Cagliari, Serena Vestrucci was struck by the

Davide Stucchi che, prendendo ispirazione dai fotomoltiplicatori dell'esperimento ***Borexino***, utilizza oggetti necessari ad illuminare spazi domestici invertendone la funzione. I fotomoltiplicatori rappresentano per Stucchi delle lampadine utilizzate al contrario: un manifestarsi della luce che viene trasformata per produrre elettricità e non viceversa.

Durante la visita all'**Osservatorio Astronomico di Cagliari** dell'INAF **Serena Vestrucci** è rimasta colpita dalla grandiosità della strumentazione e dalla visionarietà dei ricercatori presenti presso il Sardinia Radio Telescope. Una ricerca completamente proiettata fuori dal mondo terreno, in cui si ragiona quotidianamente di spazio, stelle e galassie. È proprio su ciò che accomuna galassie e vita umana che l'artista ha progettato il suo lavoro, realizzato interamente con la grafite, materiale composto da carbonio puro, l'elemento considerato alla base della vita. L'antenna/telescopio è una struttura ibrida (maschile e femminile) la cui presenza è imponente sul paesaggio circostante. Ancora più impressionante è la sua mobilità: con una capacità di rotazione su se stessa di 360 gradi l'antenna richiama i moti rivoluzionari dei pianeti da cui l'opera di Vestrucci prende il nome. Per l'artista la

majesty of the instrumentation and the visionary nature of the researchers at the Sardinia Radio Telescope. Research entirely projected outside the earthly world, where space, stars and galaxies are considered every day. And it is precisely what galaxies and human life have in common that the artist has projected in her work, created entirely with graphite, a material composed of pure carbon, the element considered to be at the basis of life.

The antenna/telescope is a hybrid structure (male and female), the presence of which is imposing against the surrounding landscape. Its mobility is even more impressive: with the ability to rotate 360 degrees, the antenna recalls the revolving motions of the planets, from which Vestrucci's work takes its name. For the artist, the interchange between art and science is the essence of our time: indeed, science is a great inspiration for artistic research and, for its part, art succeeds in showing what not even a telescope can observe.

*For **Jonathan Vivaqua**, the visit to the **ASI Space Centre** of Matera made clear the relationship between the scientific and artistic approach. The spatial dimension of Jonathan's work, always calibrated to human measurements, comes up against the*

contaminazione tra arte e scienza è l'essenza del nostro tempo: infatti la scienza è di grande ispirazione per la ricerca artistica e, dal canto suo, l'arte riesce a far vedere ciò che neanche un telescopio può osservare.

Per **Jonathan Vivacqua** la visita presso il **Centro Spaziale ASI** di Matera ha reso evidente il rapporto tra l'approccio scientifico e quello artistico. La dimensione spaziale del lavoro di Jonathan, sempre calibrata sulla misura umana, si scontra con la progettazione fuori misura della scienza, necessaria per spingere l'uomo stesso a guardare oltre.

Se il principio di progettazione degli strumenti scientifici e artistici è differente, l'obiettivo a cui puntano è il medesimo: l'assoluto. L'opera di Vivacqua è una tenda che si muove come un velo leggero e rappresenta la volta celeste, che ci protegge ma può anche bruciarci se ci perdiamo nel suo abisso, mostrando come artisti e scienziati siano accomunati da una piccola dose di follia necessaria ad avere una visione verso l'oltre.

outsized design of science, required to drive humankind to look beyond. While the principle of designing scientific and artistic instruments is different, the aim is the same: the absolute. Vivacqua's work is a curtain that moves like a light veil and represents the celestial vault, which protects us but can also burn us if we lose ourselves in its abyss, showing how artists and scientists have in common that little dash of madness that is required to see beyond.



Intervista
di Spazio Taverna
a *Marica Branchesi*,
Astrofisica

Interview
by Spazio Taverna
with Marica Branchesi,
Astrophysic

SCIENZIATI E ARTISTI TRA PASSIONE, CURIOSITÀ E VOGLIA DI SPERIMENTARE

Quanto è importante nel tuo lavoro l'intelligenza visiva e l'immaginazione?

«Quando osserviamo l'Universo convertiamo i segnali in immagini multi-colore e grafici, ed è sicuramente l'intelligenza visiva che mi guida nel capire le osservazioni. Se penso al mio modo di lavorare è l'immaginazione che mi permette, nella maggior parte dei casi, di intraprendere la strada giusta, di avere la giusta intuizione. A questa poi segue il pensiero logico e l'analisi rigorosa per verificare che l'intuizione sia corretta o, a volte, sbagliata».

C'è spazio per l'imprevisto nel tuo lavoro?

«L'imprevisto è quello che porta alle grandi scoperte. È quello che non ti aspetti, quello che non riesci a spiegare e che stimola la ricerca. Sono gli imprevisti che determinano i maggiori avanzamenti della conoscenza. L'astrofisica, rispetto ad altre discipline scientifiche, è proprio esplorazione di quello che

SCIENTISTS AND ARTISTS, THEIR PASSION, CURIOSITY AND DESIRE TO EXPERIMENT

How important are visual intelligence and imagination in your work?

"When we observe the Universe, we convert the signals into multicoloured images and graphics, and it is certainly visual intelligence that guides me in understanding the observations. If I think about my way of working, it is imagination that allows me, in most cases, to embark on the right path, to have the right intuition. This is followed by logical thought and rigorous analysis to check whether the intuition is correct or, in some cases, mistaken."

Is there space for the unexpected in your work?

"The unexpected is what leads to the great discoveries. It is what you are not expecting, what you cannot explain that stimulates research. It is the unexpected that leads to the greatest advances in knowledge. Astrophysics, unlike

non conosciamo. Quello che mi entusiasma maggiormente nel mio lavoro è osservare il cielo e trovare e spiegare quello che non ti aspetti mettendo un pezzetto nell'enorme puzzle di misteri dell'Universo. Conosciamo quasi nulla dell'Universo, i pianeti, le stelle, le galassie, noi, quello di cui siamo costituiti, la cosiddetta materia ordinaria rappresenta solo il 5% dell'Universo, il resto è materia oscura, di cui non conosciamo la natura e che percepiamo attraverso la sua attrazione gravitazionale ed energia oscura che ci serve per spiegare un Universo che si espande sempre più rapidamente. Anche di quel 5% conosciamo poco e costruiamo strumenti sempre più avanzati per comprenderlo».

In quanto scienziata come vedi la figura dell'artista?

«Sono affascinata dagli artisti, dal loro intraprendere un percorso, seguire un pensiero, creare, comunicare e stimolare emozioni e pensieri in altri. Tutte le forme di arte dalla pittura, alla scultura, alla musica, fino alla recitazione sono incubatrici di emozioni, pensieri, ragionamenti sia per gli artisti sia per chi osserva le opere d'arte. La cosa che mi piace di più è la diversità di pensiero e le emozioni che lo stesso artista esprime e che può generare in ognuno di noi».

other scientific disciplines, is the exploration of what we do not know. What excites me most in my work is observing the sky and finding and explaining what you weren't expecting, placing a small piece in the enormous puzzle of mysteries of the Universe. We know almost nothing about the Universe, the planets, the stars, the galaxies, ourselves, what we are made of, so-called ordinary matter is only 5% of the Universe, the rest is Dark Matter, the nature of which we do not know and which we perceive through its gravitational attraction, and Dark Energy, which helps us explain a Universe that is expanding increasingly rapidly. We even know little about that 5% and we are making increasingly advanced instruments to understand it."

As a scientist, how do you see the figure of the artist?

"I am fascinated by artists, by the way they embark on a path, follow a thought, create, communicate and stimulate emotions and thoughts in others. All forms of art, from painting to sculpture, music and acting are incubators of emotions, thoughts, reasoning, both for the artists and those who observe artworks. The think I most like is the diversity of thought and emotions that the artist expresses and can engender in each one of us."

Hai mai avuto l'occasione di confrontarti con un artista? Che tipo di suggestioni hai ricevuto?

«Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia amante dell'arte e con amici artisti. La bellezza e l'emozione che mi suscita l'opera artistica è simile alla bellezza e all'emozione che mi suscitano le immagini dell'Universo. Mi piace il confronto, la diversa visione e prospettiva che un artista può avere rispetto a me».

Che valore può avere nella nostra società contemporanea un'alleanza tra arte e scienza?

«Scienza e arte non sono mondi lontani e incomunicabili, entrambi sono percorsi per cercare risposte, rappresentano avanzamenti del pensiero e della conoscenza. Entrambe hanno un importantissimo ruolo educativo nello stimolare pensieri. Sono le facce di una stessa medaglia, la cultura, che è la base dell'avanzamento della conoscenza e di conseguenza dello sviluppo della società».

Che valori pensi possa apportare l'arte alla scienza?

«La percezione della scienza come asettica, immutabile, fredda è quanto di più lontano dalla realtà, l'arte può aiutare a trasmettere la bellezza della scienza e delle sue scoperte e a sua volta l'arte può nutrirsi ed evolvere alimentandosi

Have you ever had the opportunity to compare notes with an artist? What kind of suggestions did you receive?

"I was fortunate to grow up in a family of art lovers whose friends were artists. The beauty and emotion that an artistic work invokes in me is similar to the beauty and emotion that images of the Universe evoke in me. I like the comparison, the different vision and perspective that an artist can have, compared to me."

What value might an alliance between art and science have in our contemporary society?

"Science and art are not distant worlds incapable of communicating with each other, both are pathways to answers, they are advances in thought and knowledge. Both play a very important educational role in stimulating thought. They are two faces of the same coin, that is, culture, which is the basis for advances in knowledge and, as a consequence, the development of society."

What values do you think art could bring to science?

"The perception of science as sterile, immutable and cold could not be further from the truth. Art can help convey the beauty of science and its discoveries and, in turn, art can be nurtured and can evolve, sparked by new explorations and knowledge. Art

di nuove esplorazioni e conoscenze. L'arte può arricchire la scienza di emozioni e mostrare un percorso complementare nel creare nuove idee e pensieri».

Che differenze e similitudini ci sono tra artista e scienziato?

«Penso che ci siano più similitudini che differenze. Scienziati e artisti sono guidati da passione, curiosità, voglia di sperimentare, entrambi consapevoli che non c'è una verità assoluta ma un pensiero che evolve».

Sia artisti che scienziati hanno un forte rapporto con il tempo, sei d'accordo?

«Contaminarsi del passato, comprendere il presente e proiettarsi nel futuro. Il tempo dell'Universo cambia la percezione del nostro tempo, osservi l'Universo lontano e vedi quello che era il passato. I segnali impiegano del tempo a raggiungerci e più osserviamo lontano, più i segnali impiegano del tempo a raggiungerci e più andiamo indietro nel tempo. Osserviamo eventi avvenuti miliardi di anni fa e questi segnali lontani e remoti ci spiegano ciò che abbiamo oggi sulla terra e quello che siamo e saremo. Arte e Scienza sono un percorso che si nutre di passato, esplora il presente e si proietta con l'innovazione verso il futuro».

can enrich the science of emotions and reveal a complementary route to creating new ideas and thoughts."

What differences and similarities are there between artists and scientists?

"I think that there are more similarities than differences. Scientists and artists are guided by passion, curiosity, the desire to experiment, both aware that there is no absolute truth but only evolving thought."

Do you agree that both artists and scientists have a strong relationship with time?

"Drawing on the past, understanding the present and projecting oneself into the future. The time of the Universe changes the perception of our own time. When you observe the distant Universe, you are seeing what was the past. The signals take time to reach us and, the further we observe, the longer the signals take to reach us and so the more we go back in time. We observe events that happened billions of years ago and these distant signals that are remote in time make clear to us what we have on the earth today and what we are and what we will be. Art and Science are a pathway that is nurtured by the past, explores the present and, through innovation, is projected into the future."

Un'opera d'arte e un esperimento hanno una natura simile a tuo avviso?

«Sono assolutamente simili. Nascono da un'idea innovativa, necessitano di un percorso di pensieri e ragionamenti che portano alla creazione. Nella scienza l'esperimento è l'inizio dell'esplorazione, nell'arte l'opera è sia la conclusione di un percorso ma anche il seme per l'inizio di altri percorsi e multi-percorsi per l'artista e soprattutto per gli osservatori»

In your view, do artworks and an experiment have a similar nature?

“Absolutely they are similar. They come from an innovative idea, they need a process of thought and reasoning that leads to creation. In science, an experiment is the start of the exploration, in an artwork, it is the conclusion of a path but also the seed for the start of other paths and multiple paths for the artist and, above all, for the observers.”

GIULIO BENSASSON

ROMA
1990

giuliobensasson.com

Vive e lavora a Roma, dove ha conseguito il diploma di primo livello in Pittura e il diploma specialistico in Scultura e nuove tecnologie applicate allo spazio presso l'Accademia di Belle Arti. Tra il 2012 e il 2015 lavora come assistente presso lo studio romano di Baldo Diodato. Attualmente lavora come assistente per l'artista Alfredo Pirri.

RICERCA ARTISTICA

La ricerca di Bensasson, che ha al suo attivo alcune collettive e una personale presso la Fondazione Cerere, è incentrata sull'analisi dei processi di trasformazione della materia, sui quali l'artista agisce per trasformarli in opere che riflettono sul trascorrere del tempo e sugli effetti che ha sui diversi materiali, modificandone le caratteristiche.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2021

- Losing Control, Pastificio Cerere, Roma, IT

2020

- Life lines, a cura di Francesca Ceccherini e Roger M. Buergel, Johann Jacobs Museum, Zurigo, CH
- Don't try this at home, a cura di Fabiana Di Cuonzo e Giuseppe Resta, Antilia Gallery, online show

2019

- Now and forward pt. II, emerging artists in Rome, an expanding field, a cura di Shara Wasserman e Tiziana Musi, Temple Gallery, Roma, IT

2018

- Dove l'acqua riposa, a cura di Fabrizio Pizzuto, spazio T24, Roma, IT
- AIR4, a cura di Piera Ravnikar, Galleria Ravnikar, Ljubljana, SI

2017

- Mirabilum Archiva, a cura di Giorgia Gastaldon, Castello di San Vito al Tagliamento, Pordenone, IT

2016

- Plantarium, a cura di Daniel Buso e Manuela Enna, Casa dei Carraresi, Treviso, IT
- Restituzione pubblica del workshop con Alfredo Pirri, Casa al bosco, Donnini, Firenze, IT
- Restituzione pubblica del workshop con Fabrizio Corneli, galleria Il Ponte, Firenze, IT

2015

- Uscita d'emergenza, a cura del gruppo Whart, MACRO Testaccio, Roma, IT
- N/Home, a cura di Lucia Bricco e Laura Angelucci, con la collaborazione di Francesca Lilli e Chiara Caramazza, Roma, IT

2014

- Rhode Island School of Design EHP & young italian artists, a cura di Ezio Genovesi e Piero Pala, Palazzetto Cenci, Roma, IT
- L'immagine insepolta, a cura di Giancarlo Carpi e Marcello Di Donato, Galleria Hybrida Contemporanea, Roma, IT



Giulio lives and works in Rome, where he obtained a bachelor's degree in Painting and a master's degree in Sculpture and new technologies applied to space at the Academy of Fine Arts. Between 2012 and 2015, he worked as an assistant at the Rome studio of Baldo Diodato. Currently, he is working as an assistant for the artist Alfredo Pirri.

ARTISTIC DEVELOPMENT

Benasson has staged a number of collective and solo exhibition at the Cerere Foundation. His development has focused on the analysis of material transformation processes that the artist employs to create works on the passage of time and the effects that has on various materials by changing their properties.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2021

- Losing Control, Pastificio Cerere, Rome, IT

2020

- Life lines, curated by Francesca Ceccherini and Roger M. Buergel, Johann Jacobs Museum, Zurich, CH
- Don't try this at home, curated by Fabiana Di Cuonzo and Giuseppe Resta, Antilia Gallery, online show

2019

- Now and forward pt. II, emerging artists in Rome, an expanding field, curated by Share Wasserman and Tiziana Musi, Temple Gallery, Rome, IT

2018

- Dove l'acqua riposa (Where Water Rests), curated by Fabrizio Pizzuto, Spazio Arte T24, Rome, IT
- AIR4, curated by Piera Ravnikar, Ravnikar Gallery, Ljubljana, SI

2017

- Mirabilum Archiva, curated by Giorgia Gastaldon, San Vito al Tagliamento Castle, Pordenone, IT

2016

- Plantarium, curated by Daniel Buso and Manuela Enna, Casa dei Carraresi, Treviso, IT
- Restituzione pubblica del workshop (Public restitution of the workshop) with Alfredo Pirri, Casa al Bosco, Donnini, Florence, IT
- Restituzione pubblica del workshop (Public restitution of the workshop) with Fabrizio Corneli, Il Ponte gallery, Florence, IT

2015

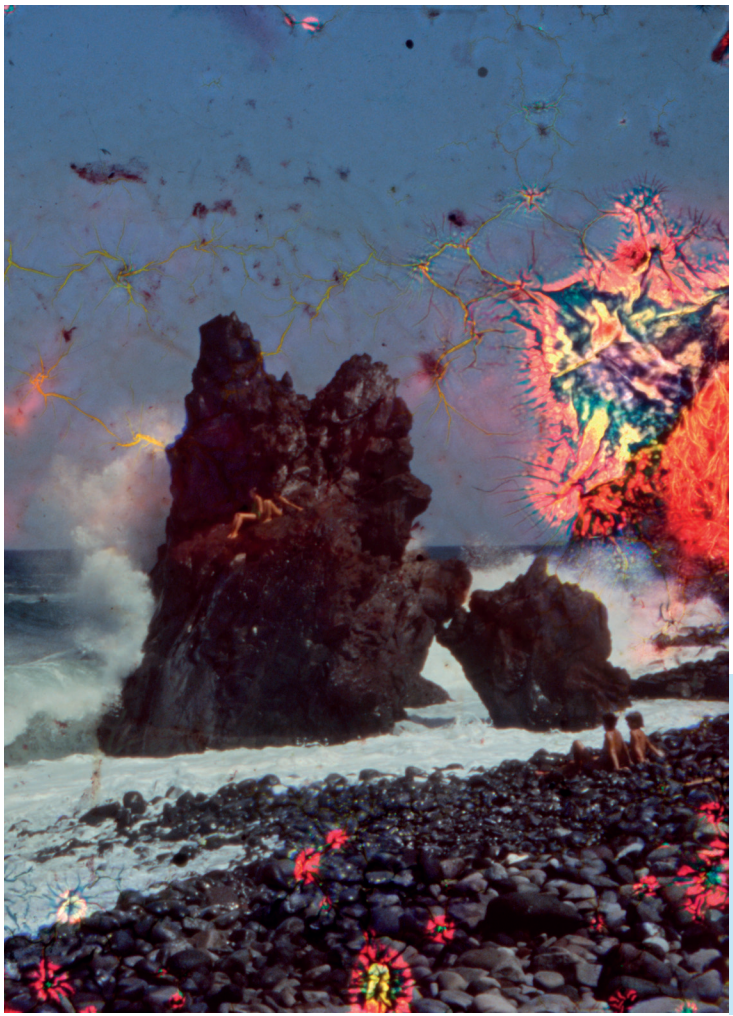
- Uscita d'emergenza (Emergency Exit), curated with the Whart group, MACRO Testaccio, Rome, IT
- N/Home, curated by Lucia Bricco and Laura Angelucci, with the collaboration of Francesca Lilli and Chiara Caramazza, Rome, IT

2014

- Rhode Island School of Design EHP & Young Italian Artists, curated by Ezio Genovesi and Piero Pala, Palazzetto Cenci, Roma, IT
- L'immagine insepolta (The Unburied Image), curated by Giancarlo Carpi and Marcello Di Donato, Hybrida Contemporanea gallery, Rome, IT

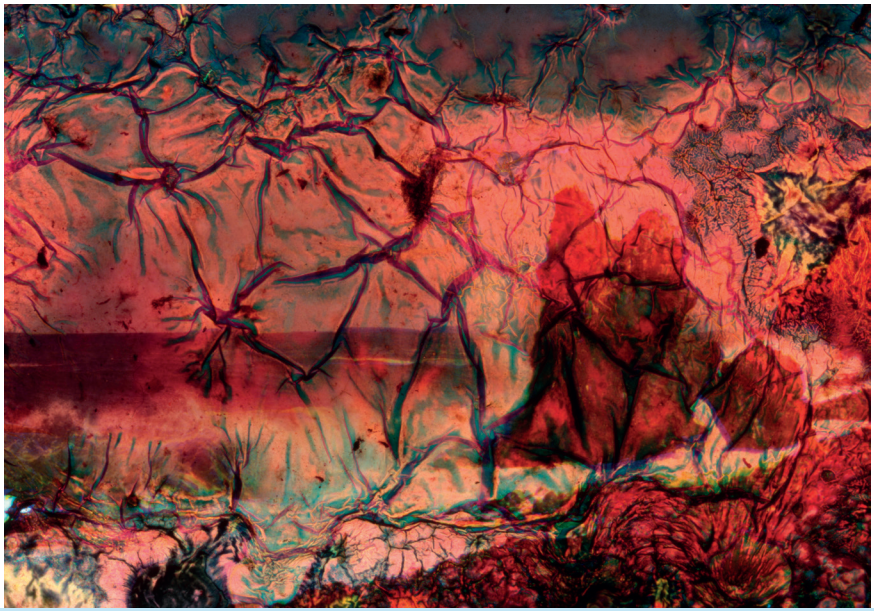
NON SO DOVE, NON SO QUANDO (SOUVENIR DI UN MARE MOSSO), 2022

È uno studio su ciò che accade ad una diapositiva immersa in un fluido popolato da muffe, funghi ed elementi organici. La casualità con cui questi fattori influiscono sulla decomposizione dell'immagine fotografica viene fissata in tre momenti: la prima stampa del trittico è la diapositiva originale prima di essere immersa nel fluido; la seconda è in un momento intermedio in cui le muffe hanno cominciato ad intaccare il ricordo limpido impresso sulla pellicola; e la terza è il momento culminante di cancellazione, in cui dell'immagine originaria rimane solo qualche brandello circondato da macchie di colore che fagocitano il paesaggio fotografato. Il metodo di analisi qui è puramente visivo, non c'è alcun criterio scientifico per la selezione della diapositiva né per gli elementi organici da inserire nel liquido di immersione. Tuttavia l'esposizione di un fenomeno in tre momenti distinti richiama direttamente il metodo di studio per le dinamiche dei fluidi. In questo caso però ad essere analizzata è la dinamica con cui un'immagine viene progressivamente rimossa fisicamente e metaforicamente: l'azione della decomposizione sulla pellicola è simile al processo con cui la memoria cancella e ricostruisce i ricordi nella mente, alternando elementi familiari e concreti ad altri astratti e indefiniti.

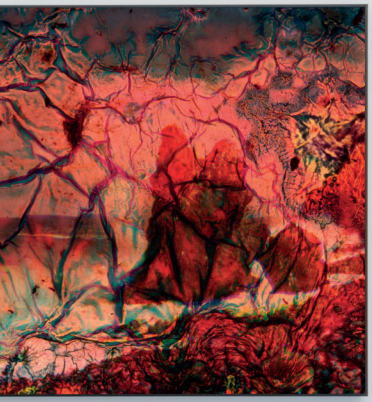


I DON'T KNOW WHERE, I DON'T KNOW WHEN (SOUVENIR OF A CHOPPY SEA), 2022

This is a study on what happens to a slide immersed in a fluid containing mould, fungi and organic elements. The random nature of the way these factors influence the decomposition of the photographic image is captured at three moments: the first print of the triptych is the original slide before it was immersed in the fluid; the second is an interim moment when the mould has begun to encroach on the clear image on the film; and the third moment is the culmination of the cancellation, when only a few scraps of the original image remain, surrounded by spots of colour that swallow up the photographed landscape.
The method of analysis here is purely visual, there is no scientific criteria for the selection of the slide or for the organic elements placed in the immersion liquid. Nevertheless, the demonstration of a phenomenon at three distinct moments directly recalls the study method of fluid dynamics. In this case, however, the focus of analysis is the dynamic by which an image is physically and metaphorically removed gradually: the action of decomposition on the film is similar to the process by which memory deletes and reconstructs the recollections of the mind, alternating between familiar, concrete elements and others that are abstract and vague.







STAMPA SU CARTA COTONE HAHNEMÜHLE 300G, CORNICE IN ALLUMINIO NERO, VETRO MUSEALE TRITTICO, 55X80CM CIASCUNA

PRINT ON 300G HAHNEMÜHLE COTTON PAPER, BLACK ALUMINIUM FRAME, MUSEUM GLASS TRIPTYCH, 55X80CM EACH

ISTITUTO DI INGEGNERIA DEL MARE - ROMA

L'Istituto di Ingegneria del Mare (INM) è un Istituto del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti) che, con i suoi ricercatori e tecnici specializzati e con le sue infrastrutture sperimentali di rilevanza mondiale, opera a supporto dello sviluppo tecnico scientifico del settore navale e marittimo. Nelle sue sedi di Roma, Genova e Palermo, le attività di ricerca dell'INM si focalizzano principalmente sulle seguenti aree tematiche: modelli, tecnologie e sistemi di progettazione innovativi per il settore marino e marittimo; veicoli marini; robotica marina; energia rinnovabile dal mare; idroacustica; sviluppo strumentazione specifica; logistica e trasporti in ambiente marittimo; gestione energia a bordo delle navi e in porto.







WE Love Science

The Istituto di Ingegneria del Mare (INM) (The Marine Engineering Institute) is part of the Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasport (The National Research Centre - Department of Engineering, ICT and Technologies for Energy and Transport) which, with its researchers and specialist technicians and an experimental infrastructure of global significance, supports technical and scientific development in the naval and maritime sector. On its sites in Rome, Genoa and Palermo, the Institute's research activities are mainly focused on the following subjects: models, technologies and innovative design systems for the marine and maritime sector; marine vehicles; marine robotics; renewable energy from the sea; hydroacoustics; specific instrumentation development; logistics and transport in the maritime environment; energy management on board ships and in port.



RUTH BERAHA

MILANO

1986

ruthberaha.com

GALLERIA:
N CONTEMPORARY / MILAN

Vive e lavora tra Bologna, Venezia e Milano. Dopo la laurea in Storia dell'Arte presso l'Università Statale di Milano, si trasferisce a Gerusalemme per frequentare la Bezael Academy of Arts and Design. Nel 2014 si specializza con Nicola Setari in Arti Visive e Curatoriali presso la NABA, Milano. Nel 2012 è stata assistente di Chiara Fumai per la realizzazione dell'opera presentata a Documenta (13), curata da Carolyn Christov-Bakargiev a Kassel. Dopo cinque anni da direttore di produzione video, nel 2017 collabora con Giorgio Andreotta Calò e Roberto Cuoghi per il Padiglione Italia alla 57esima Biennale di Venezia, Il mondo magico, a cura di Cecilia Alemani. Nello stesso anno vince la residenza-studio alla Fondazione Bevilacqua La Masa a Venezia. Nel 2020 ha vinto il New York Prize associato alla scuola di ricerca della Columbia University.

RICERCA ARTISTICA

La ricerca di Ruth Beraha indaga gli elementi che possono essere comunemente etichettati come estranei o sconosciuti, concentrandosi sull'interruzione delle certezze su cui basiamo la nostra esperienza del mondo. Con audio, sculture, installazioni, disegni e fotografie immersive, il suo lavoro fa sì che lo spettatore consideri l'altro non più come un'entità lontana e incomprensibile, ma come parte costitutiva della nostra identità.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2021

- Io di te non mi stanco, Ncontemporary, Milano, IT
- I see you, versi di Grimaldi Donahue, Fondazione Imago Mundi, Treviso, IT
- Visionarie, Ncontemporary, Milano, IT

2020

- Ncontemporary at Artefiera, Bologna, IT

2019

- Non sarai mai solo, solo show within the project Inciampo, a cura di Paola Tognon, Museo della Città, Livorno, IT
- Arte in memoria 10, a cura di Adachiara Zevi, Ostia Antica, Roma, IT
- Dad Jokes, Ncontemporary gallery, Milano, IT
- Il disegno politico italiano, a cura di Aurora Fonda e Sandro Pignotti, AplusA gallery, Venezia, IT

2018

- Muhammad (self-portrait), within the exhibition project MONO a cura di Gabriele Tosi e Fabio Farnè, LocaleDue, Bologna, IT
- Pensiero stupendo, a cura di Stefano Coletto, Museo Ca' Rezzonico, Venezia, IT
- Exhibition of the shortlisted artists at Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee, a cura di Carlo Sala, Pieve di Soligo, IT
- Exhibition of the shortlisted artists at Combat Prize, Livorno, IT
- That's IT! A cura di Lorenzo Balbi, MAMbo, Bologna, IT
- Spring/break Art Show, a cura di Andrew Gori e Ambre Kelly, New York, US
- La Passione e la visione, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, IT
- Us (self-portrait), installation view at MAMbo, Bologna, IT

2017

- Take Me (I'm Yours), a cura di Christian Boltanski, Hans Ulrich Obrist, Chiara Parisi, Roberta Tenconi, Pirelli HangarBicocca, Milano, IT

2016

- NoPlaceNoSpace, third edition, Galleria del 49° Premio Suzzara, Suzzara, IT



Ruth lives and works in Bologna, Venice and Milan. After graduating in History of Art at the Milan State University, she moved to Jerusalem to attend the Bezael Academy of Arts and Design. In 2014, she specialised in Visual and Curatorial Arts with Nicola Setari at the New Academy of Fine Arts (NABA), Milan. In 2012, she was Chiara Fumai's assistant in the creation of the work presented at Documenta (13), curated by Carolyn Christov-Bakargiev in Kassel. After five years as a video production director, she collaborated with Giorgio Andreotta Calò and Roberto Cuoghi in 2017 for the Italian Pavilion at the 57th Venice Biennale, Il mondo magico (The Magical World), curated by Cecilia Alemani. In the same year, she obtained the studio residency at the Bevilacqua La Masa Foundation in Venice. In 2020, she won the New York Prize associated with Columbia University's research school.

ARTISTIC DEVELOPMENT

Ruth Beraha investigates the elements that can commonly be labelled as strange or unknown, focusing on disrupting the certainties on which we base our experience of the world. With audio, sculptures, installations, drawings and immersive photographs, her work ensures that the spectator no longer considers the adversary as a distant, incomprehensible entity but as a constituent part of our identity.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2021

- Io di te non mi stanco (I Never Tire of You), Ncontemporary, Milan, IT
- I See You, verses by Grimaldi Donahue, Imago Mundi Foundation, Treviso, IT
- Visionarie (Visionaries), Ncontemporary, Milan, IT

2020

- Ncontemporary at Artefiera, Bologna, IT

2019

- Non sarai mai solo (You Will Never Be Alone), solo show within the Inciampo project, curated by Paola Tognon, City Museum, Livorno, IT
- ARTE IN MEMORIA 10, curated by Adachiara Zevi, Ostia Antica, Rome, IT
- Dad Jokes, Ncontemporary gallery, Milan, IT
- Il disegno politico italiano (The Italian Political Drawing), curated by Aurora Fonda and Sandro Pignotti, AplusA gallery, Venice, IT

2018

- Muhammad (self-portrait), within the MONO exhibition project, curated by Gabriele Tosi and Fabio Farnè, LocaleDue, Bologna, IT
- Pensiero stupendo (Wonderful Thought), curated by Stefano Coletto, Ca' Rezzonico Museum, Venice, Italy
- Exhibition of the artists shortlisted for the Francesco Fabbri Prize for Contemporary Arts, curated by Carlo Sala, Pieve di Soligo, IT
- Exhibition of the artists shortlisted for the Combat Prize, Livorno, IT
- That's IT! Curated by Lorenzo Balbi, Museum of Modern Art (MAMbo), Bologna, IT
- SPRING/BREAK Art Show, curated by Andrew Gori and Ambre Kelly, New York, US
- La Passione e la visione (The Passion and the Vision), Bevilacqua La Masa Foundation, Venice, IT
- Us (self-portrait), installation view at Museum of Modern Art (MAMbo), Bologna, IT

2017

- Take Me (I'm Yours), curated by Christian Boltanski, Hans Ulrich Obrist, Chiara Parisi, Roberta Tenconi, Pirelli HangarBicocca, Milan, IT

2016

- NoPlaceNoSpace, third edition, 49th Suzzara Prize Gallery, Suzzara, IT

L'ALTRA, 2022

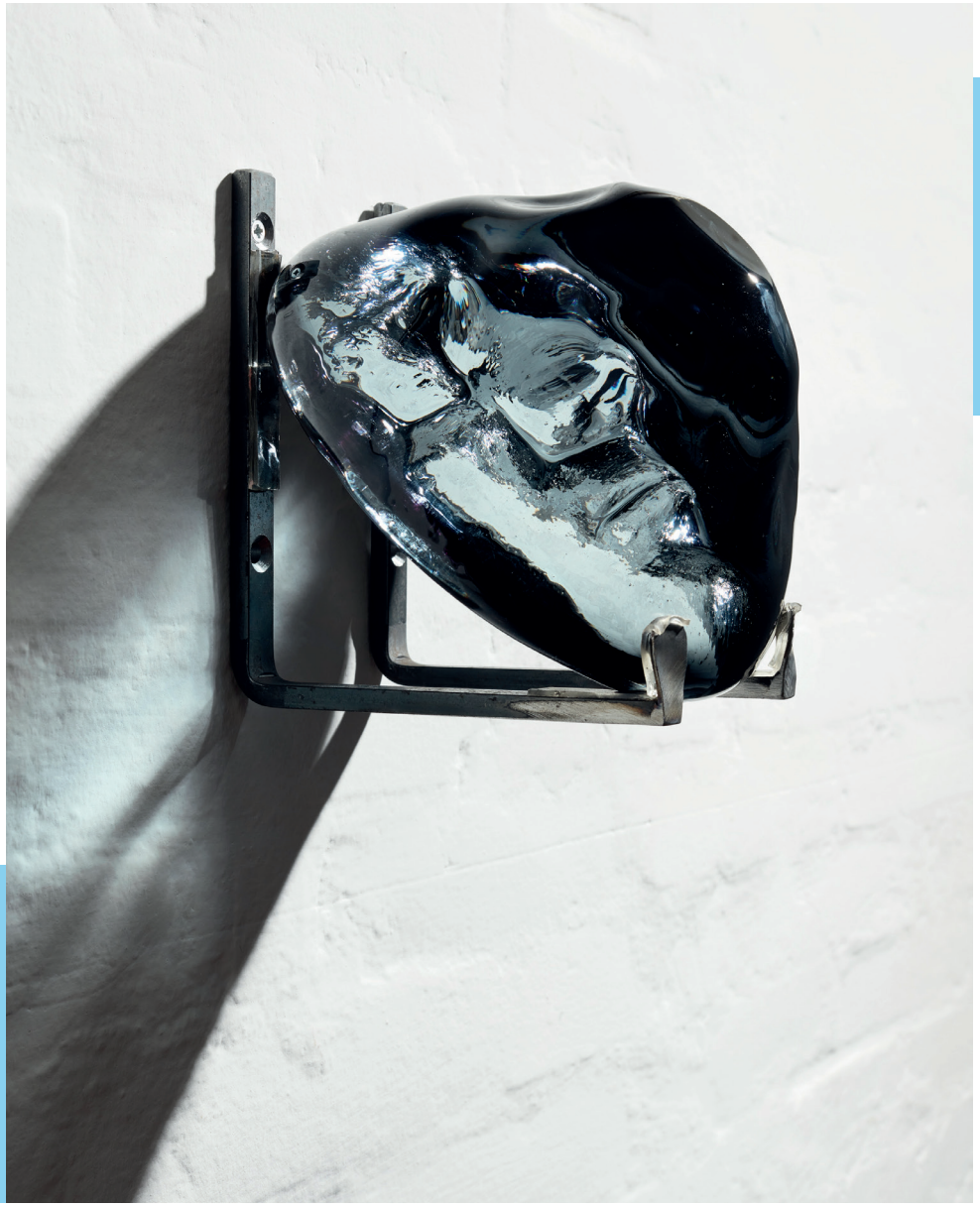
Il volto dell'artista è impresso sul fondo di una massa di vetro scuro, che lo distorce e lo rende intuibile solo da certe angolazioni. Tramite un enorme specchio di vetro, il Telescopio Nazionale Galileo viene usato per osservare i pianeti extra-solari, cercandone qualcuno che si comporti con la sua stella come la Terra si comporta col Sole, nella speranza di trovarne un giorno uno simile al nostro, cioè un luogo dove si siano create le condizioni per la vita.
Cerca un'altra Terra, come se lo sguardo lanciato lontano, vinti i disturbi luminosi e atmosferici, fosse in realtà uno sguardo rivolto verso se stessi. l'Altra è la traccia di un volto: come succede con le osservazioni in assenza di immagini degli astronomi, si manifesta come una figura in potenza, una possibile alterità, fluida come vetro.



THE OTHER, 2022

The artist's face is imprinted on the base of a mass of dark glass, which distorts it and make it impossible to discern, except from certain angles. Through an enormous glass mirror, the Galileo National Telescope is used to observe extrasolar planets, seeking one that behaves with its star in the same way as the Earth behaves with the Sun, in the hope of one day finding a planet similar to ours, that is, a place where the conditions for life have been created.
It is seeking another Earth, as if the gaze cast far away, having overcome light and atmospheric disturbances, was actually a gaze turned on itself. The Other is the trace of a face: as happens with observations in the absence of the images of astronomers, it manifests as a powerful figure, a possible otherness, fluid like glass.





VETRO, 23 X 23 X 13 CM

GLASS, 23 X 23 X 13 CM

INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA | TELESCOPIO NAZIONALE GALILEO - LA PALMA, ISOLE CANARIE

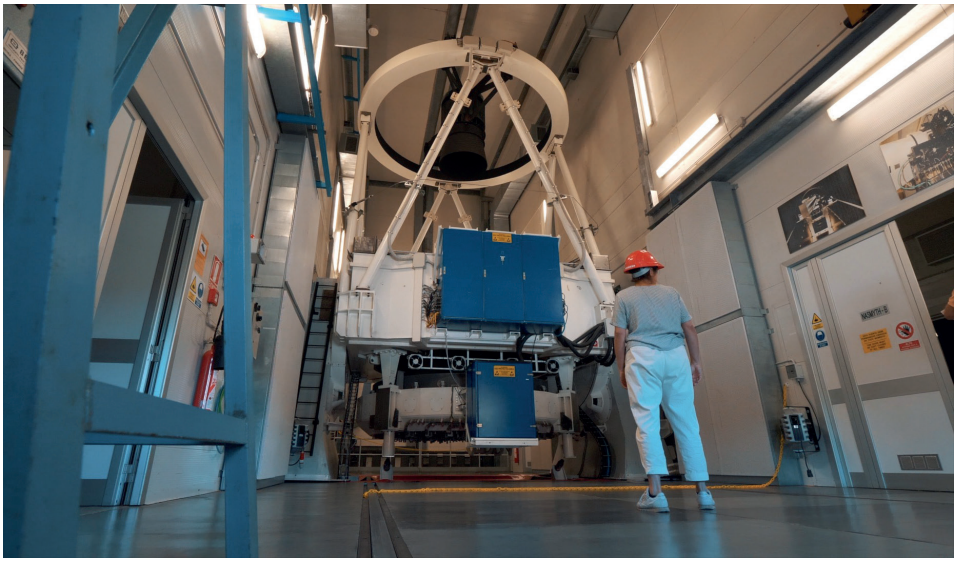
Nel Parco Nazionale della Caldera de Taburiente (La Palma, Isole Canarie) a 2.426 metri di quota e ad un'ora di auto dal mare, possiamo camminare attraverso uno dei più grandi siti astronomici del mondo, l'Osservatorio del Roque de Los Muchachos. Nel giugno del 1996, l'Italia ha qui inaugurato il proprio occhio per scrutare l'Universo: il Telescopio Nazionale Galileo. Dotato di uno specchio primario di 3,58 metri, i suoi cinque strumenti di piano focale permettono di studiare (in ottico ed infrarosso) sorgenti con luminosità fino a un miliardo di volte più deboli del limite permesso alla vista: oggetti del Sistema Solare, pianeti extra-solari, supernovae, gamma ray burst, pulsars, quasars, ecc. È gestito dallo staff (30 persone circa) della Fondazione Galileo Galilei dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, che ne garantisce l'attività tutte le notti dell'anno.



WE Love Science

In the National Park of Caldera de Taburiente (La Palma, Canary Islands) at an altitude of 2,426 metres and an hour by car from the sea, we can walk through one of the largest astronomical sites in the world, the Osservatorio del Roque de Los Muchachos. In June 1996, Italy set up its own eye here to scrutinise the Universe: the Galileo National Telescope. Equipped with a primary mirror of 3.58 metres, its five focal plane instruments enable the study (optically and in infrared) of sources with a luminosity up to a billion times weaker that the limit of the naked eye: objects in the Solar System, exoplanets, supernovae, gamma ray bursts, pulsars, quasars etc. It is managed by the staff (around 30 people) of the Galileo Galilei Foundation of the National Institute of Astrophysics, who ensure that it operates every night of the year.







ANTONIO DELLA GUARDIA

Antonio Della Guardia si è laureato nel 2014 all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Attualmente lavora tra Salerno e Napoli. Nella sua pratica coinvolge installazione, scultura, fotografia e video.

SALERNO

1990

tizianadicaro.it/artists/antonio-della-guardia/artworks-available.html

GALLERIA:
TIZIANA DI CARO / NAPOLI

RICERCA ARTISTICA

I modelli comportamentali legati ai cambiamenti della società sono centrali nella ricerca di Antonio Della Guardia, che negli ultimi anni si sta concentrando sull'impatto che certi modelli di lavoro hanno sulla vita degli individui così come sulla comunità. Per descrivere queste dinamiche utilizza diversi media. "La ricerca del mio lavoro sempre in continuo divenire, tenta di analizzare la sottile soglia tra cambiamento e fallimento, appartenenza e frustrazione tra individuo e società. Se la "padronanza" dichiarata da Walter Lippmann significa sostituire intuizioni consapevoli a desideri inconsapevoli, modificare la percezione delle cose diventa un forte atto espressivo. Il materiale prelevato dalla realtà, viene riformulato in una nuova ottica, tentando di azionare attraverso minimi cortocircuiti, nuove riflessioni sia politiche che sociali".

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2020

- Shoegaze, a cura di Vasco Forconi, Italian Cultural Institute, Stoccolma, SE

2019

- The Corrosion of Character, l'uomo flessibile, Q-International, a cura di Alessandra Troncone e Kateryna Filyuk, Izolyatsia Foundation, Kiev, UA
- Forare il tubo, a cura di V. Forconi e C. Casorati, Franca studio, Cannara, Perugia, IT
- Men, Only Men, Simply Men, a cura di Antonello Tolve, GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, IT

2018

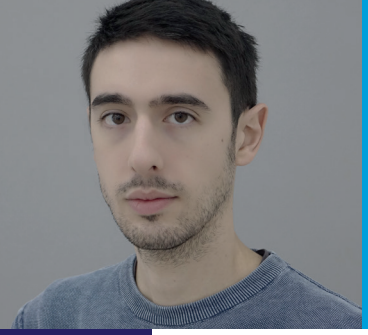
- Index, a cura di Luca Coclite e Laura Perrone, Studioconcreto, Lecce, IT
- Talent prize, a cura di Fabrizia Carabelli e Elena Pagnotta, Pelanda, Mattatoio, Roma, IT
- Taxidermy, a cura di L. Petrucci e B. Reggio, Roma, IT
- Mind the gap, a cura di Emanuele Riccomi, Associazione Barriera, Torino, IT
- Fuori luogo, un progetto di A Cielo Aperto, Bianco-Valente e Pasquale Campanella, a cura di Lori Adragna e Andrea Kantos, Border Crossing, Manifesta 12 (collateral events)
- Raid, La ricreazione, Comprehensive Institute Sandro Pertini, Torino, IT

2017

- La luce dell'inchiostro ottenebra, Galleria Tiziana Di Caro, Napoli, IT
- Free stage, a cura di Adriana Polveroni, H.H. Lim, Giuseppe Pietroniro e Daniele Puppi, ArtVerona, Verona, IT

2013

- Si è intrappolato il gattino di Mattei, Galleria Tiziana Di Caro, Salerno, IT
- Over 90, a cura di Ada Patrizia Fiorillo, Galleria Cobbler/Hangry, Angri, Salerno, IT



Antonio Della Guardia graduated from the Academy of Fine Arts of Naples in 2014. Currently, he works in Salerno and Naples. His art covers installation, sculpture, photography and video.

ARTISTIC DEVELOPMENT

The behavioural patterns linked to changes in society are central to the work of Antonio Della Guardia who, in recent years, has been focusing on the impact that certain work patterns have on the lives of the individuals and on the community. To describe these dynamics, he uses various media. "My work, always in continuous evolution, seeks to analyse the tenuous threshold between change and failure, belonging and frustration, between the individual and society. If the "mastery" declared by Walter Lippmann means substituting unconscious desires with conscious insights, changing the perception of things becomes a forceful expressive act. Material taken from reality is reformulated in a new light, attempting to prompt new reflections, both political and social, through minimal short circuits".

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2020

- *Shoegaze, curated by Vasco Forconi, Italian Cultural Institute, Stockholm, SE*

2019

- *The Corrosion of Character, l'uomo flessibile (the flexible man), Q-International, curated by Alessandra Troncone and Kateryna Filyuk, Izolyatsia Foundation, Kiev, UA*
- *Forare il tubo (Puncture the Pipe), curated by V. Forconi and C. Casorati, Franca studio, Cannara, Perugia, IT*
- *Men, Only Men, Simply Men, curated by Antonello Tolve, GABA.MC - Gallery of the Academy of Fine Arts of Macerata, IT*

2018

- *Index, curated by Luca Coclite and Laura Perrone, Studioconcreto, Lecce, IT*
- *Talent prize, curated by Fabrizia Carabelli and Elena Pagnotta, Pelanda, Mattatoio, Rome, IT*
- *Taxidermy, curated by L. Petrucci and B. Reggio, Rome, IT*
- *Mind the gap, curated by Emanuele Riccomi, Barriera Association, Turin, IT*
- *Fuori luogo (Out of Place), a project by A Cielo Aperto, Bianco-Valente and Pasquale Campanella, curated by Lori Adragna and Andrea Kantos, Border Crossing, Manifesta 12 (collateral events)*
- *Raid, La ricreazione (The recreation), Sandro Pertini Comprehensive Institute, Turin, IT*

2017

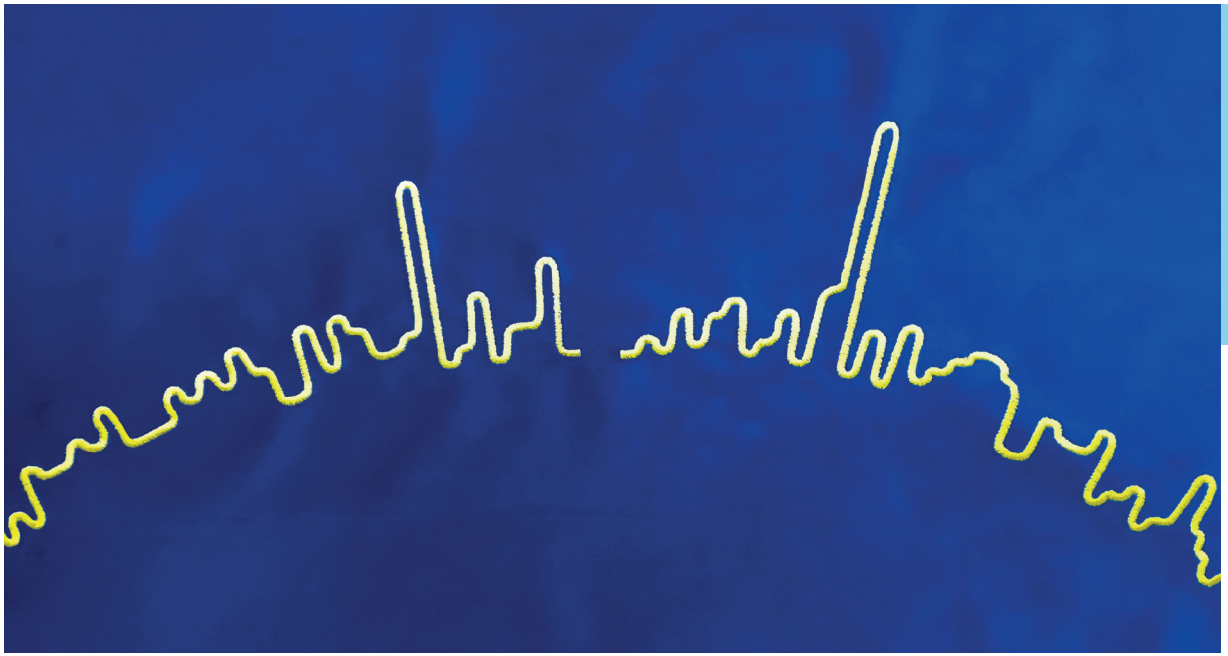
- *La luce dell'inchiostro ottenebra (The light of the ink fades), Tiziana Di Caro Gallery, Naples, IT*
- *Free stage, curated by Adriana Polveroni, H.H. Lim, Giuseppe Pietroniro and Daniele Puppi, ArtVerona, Verona, IT*

2013

- *Si è intrappolato il gattino di Mattei (Mattei's Kitten is Trapped), Tiziana Di Caro Gallery, Salerno, IT*
- *Over 90, curated by Ada Patrizia Fiorillo, Cobbler/Hangry Gallery, Angri, Salerno, IT*

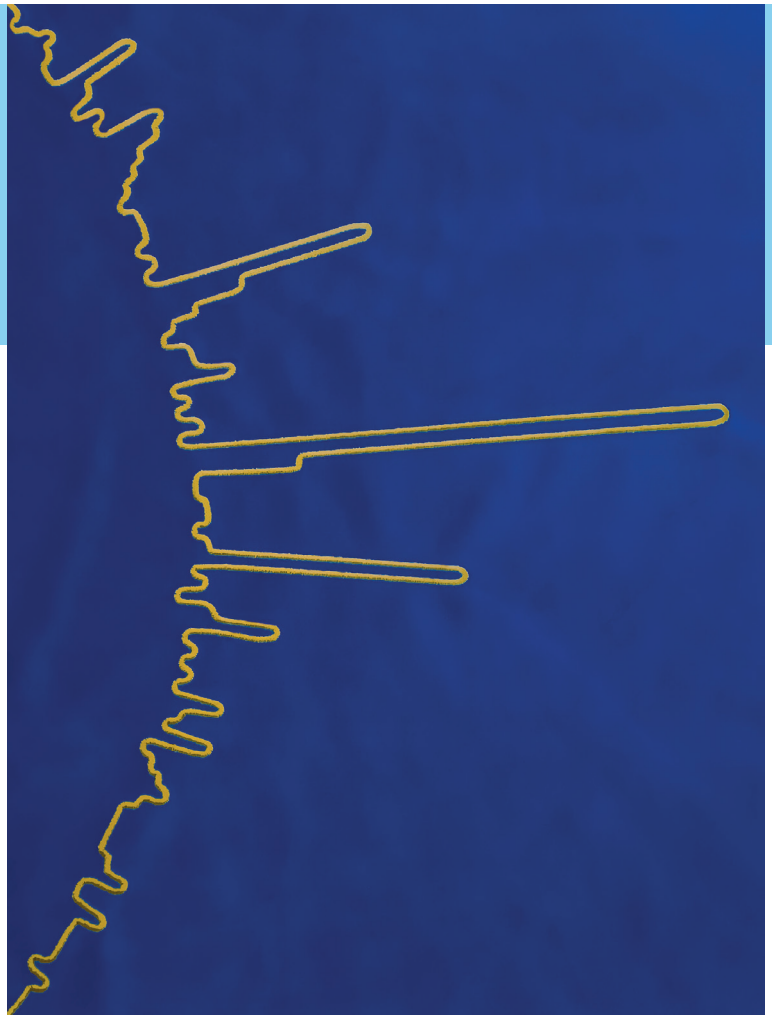
PER UN PROSSIMO REALE #8, 2022

L'opera nasce dall'analisi dei dati sismici di un intero anno del Vesuvio, riportati pubblicamente dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Dall'unione di tutti i dati è stato formulato un sismogramma circolare che, ricamato su di un drappo di velluto, assume la valenza di un mantra visivo. Il lavoro, che si unisce alle teorie di William Horatio Bates (1860-1931) sui rapporti che intercorrono tra visione e processi cognitivi, è la rielaborazione di uno dei suoi esercizi performativi, basato sulla ripetizione visiva di una linea in quanto pratica che ripetuta ogni giorno, spinge progressivamente ad incentivare le proprie energie cognitive. Il sismogramma dell'attività vulcanica del Vesuvio, si trasforma in una simbologia da praticare e sperimentare, portando l'opera stessa a mutarsi attraverso la visione dello spettatore in un dispositivo volto a stimolare processi sopiti, tanto dello sguardo quanto dell'immaginazione.



FOR A FORTHCOMING REALITY #8, 2022

The work arose from the analysis of the seismic data of Vesuvius for an entire year, publicly reported by the National Institute of Geophysics and Volcanology. A circular seismogram was produced from the combination of all the data that, embroidered on a velvet cloth, takes on the value of a visual mantra. This work, which combines the theories of William Horatio Bates (1860-1931) on the relationships between vision and cognitive processes, is the reworking of one of his performative exercises, based on the visual repetition of a line as a practice that, repeated every day, gradually stimulates his cognitive energy. The seismogram of the volcanic activity of Vesuvius is transformed into a symbology to be practised and tried out, leading the work itself to be changed in the eyes of the spectator to a device aimed at stimulating dormant processes, both of the gaze and the imagination.





RICAMO DI COTONE SU VELLUTO
170 X 150 CM
ASTA 170 X 175 CM

COTTON EMBROIDERY
ON VELVET 170 X 150 CM
170 X 175 CM ROD

INGV ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA | OSSERVATORIO VESUVIANO - NAPOLI

L'Osservatorio Vesuviano è la sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), ente pubblico che opera nel settore della ricerca geofisica e vulcanologica e della sorveglianza dei vulcani. L'Osservatorio Vesuviano svolge attività di ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito delle Geoscienze, con particolare riguardo alla Sismologia e alla Vulcanologia, ed è ente di riferimento per la sorveglianza dei vulcani attivi della Campania, Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia. Le principali istituzioni che partecipano al finanziamento dell'Osservatorio Vesuviano sono il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (MUR) e il Dipartimento di Protezione Civile. Fondato nel 1841, l'Osservatorio Vesuviano è il più antico osservatorio vulcanologico del mondo.







The Vesuvius Observatory is the Naples section of the National Institute of Geophysics and Vulcanology, a public body that works in the sector of geophysical and volcanological research and the surveillance of volcanoes. The Vesuvius Observatory conducts scientific and technological research in the field of Geosciences, with particular regard to Seismology and Vulcanology. It is the lynchpin in the surveillance of active volcanoes in Campania, the Phlegraean Fields and Ischia. The main institutions contributing to the funding of the Vesuvius Observatory are the Ministry for Universities and Scientific Research (MUR) and the Department of Civil Protection. Founded in 1841, the Vesuvius Observatory is the oldest volcanological observatory in the world.



IRENE FENARA

BOLOGNA

1990

irenefenara.com

GALLERIA:
UNA GALLERY / PIACENZA

Formatasi a Bologna nella Fondazione Collegio Artistico Venturoli, dove ha avuto un suo studio personale per nove anni. Nel 2014 si laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna e nella stessa nel 2017 consegue un Master in Visual Arts. Nel 2019 ha vinto l'ottava edizione del Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee.

RICERCA ARTISTICA

L'artista crea opere per riflettere sull'atto della visione, elemento centrale di un lavoro che declina nelle sue ultime ricerche sui dispositivi ottici, spesso utilizzati come strumenti di controllo. L'interesse per le teorie della cultura visiva e la necessità di appropriarsi degli strumenti della contemporaneità, che determinano il nostro modo di vedere, diventano per Fenara il punto di partenza per praticare la sua riflessione sulle immagini. Indaga sui dispositivi linguistici e utilizza strumenti di vario genere, dalle polaroid alle telecamere di sorveglianza, spesso impropriamente e violando la loro funzione fondamentale.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2021

- Supervision, Retrofuturo, MACRO, Roma, IT
- Milano Piano Zero, La Triennale, Milano, IT
- Three Thousand Tigers, MAXXI, Roma, IT
- Supervision, 2021, installation view at Zero, Milano, IT

2020

- Villa Merkel, Esslingen, DE

2019

- Distant eyes, Kunst Merano Art, Merano, IT
- Metafotografia. Dentro e oltre il medium nell'arte contemporanea, BACO, Bergamo, IT

2018

- L'altro sguardo. Fotografe Italiane 1965-2018, Palazzo Delle Esposizioni, Roma, IT
- That's IT!, Sull'ultima generazione di artisti in Italia e a un metro e ottanta dal confine, MAMbo, Bologna, IT
- AROUND ME Traces of presence in biopolscapes, Fondazione Francesco Fabbri, Treviso, IT
- Blinds and other Cloudings, Spazio Leonardo, Milano, IT

2017

- Essere politico, Fondazione Fotografia Modena, Modena, IT
- Le interne differenze, P420, Bologna, IT
- Megagalattico, Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna, IT

2016

- "Give me yesterday", Fondazione Prada Osservatorio, Milano, IT
- La Disfatta dell'Immagine, TRA, Treviso, IT



Irene trained in Bologna at the Fondazione Collegio Artistico Venturoli, where she had her personal studio for nine years. In 2014, she graduated in Sculpture at the Academy of Fine Arts of Bologna and obtained a Master's degree in Visual Arts there in 2017. In 2019, she won the eighth edition of the Francesco Fabbri Prize for Contemporary Arts.

ARTISTIC DEVELOPMENT

The artist creates works in order to reflect on the act of seeing, the central element of a work that, in its latest developments, has focused on optical devices, often used as control instruments. Interest in the theories of visual culture and the need to appropriate the contemporary instruments, which determine our way of seeing, become for Fenera the starting point for practising her reflection on images. She investigates linguistic devices and uses instruments of various kinds, from Polaroids to surveillance cameras, often improperly and violating their fundamental function.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2021

- *Supervision, Retrofuturo, MACRO, Rome, IT*
- *Milano Piano Zero (Milan Floor Zero), The Triennale, Milan, IT*
- *Three Thousand Tigers, MAXXI, Rome, IT*
- *Supervision, 2021, installation view at Zero, Milan, IT*

2020

- *Villa Merkel, Esslingen, DE*

2019

- *Distant eyes, Kunst Merano Art, Merano, IT*
- *Metafotografia (Metaphotography). Inside and beyond the medium of contemporary art, BACO, Bergamo, IT*

2018

- *L'altro sguardo (The Other Look). Italian Photographers 1965-2018, Palazzo Delle Esposizioni, Rome, IT*
- *That's IT!, Sull'ultima generazione di artisti in Italia e a un metro e ottanta dal confine (On the latest generation of artists in Italy and one metre eighty from the border), MAMbo Museum, Bologna, IT*
- *AROUND ME Traces of presence in biopolscapes, Francesco Fabbri Foundation, Treviso, IT*
- *Blinds and other Cloudings, Spazio Leonardo, Milan, IT*

2017

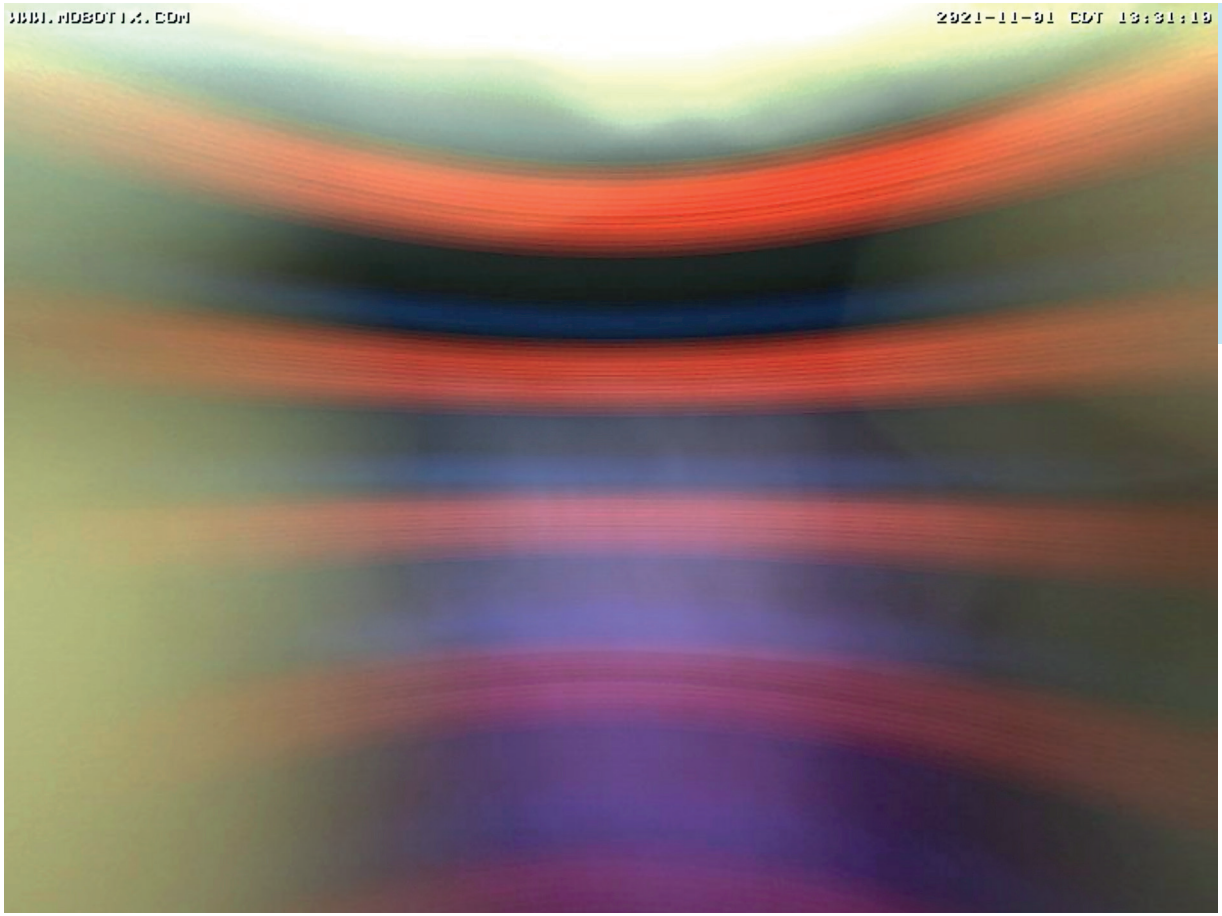
- *Essere politico (Being political), Modena Photography Foundation, Modena, IT*
- *Le interne differenze (The inner differences), P420, Bologna, IT*
- *Megagalattico (Megagalactic), Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna, IT*

2016

- *"Give me yesterday", Prada Osservatorio Foundation, Milan, IT*
- *La Disfatta dell'Immagine (The Defeat of the Image), TRA, Treviso, IT*

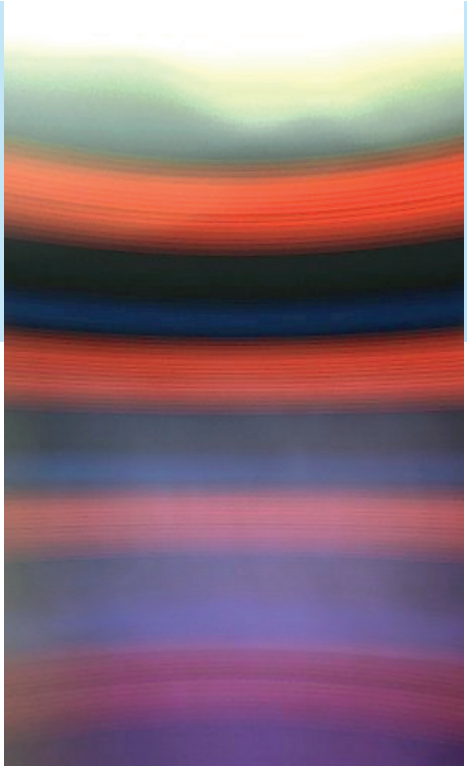
SUPERVISION, 2022

Supervision **è la super visione di una macchina che rivede il mondo che la circonda in maniera autonoma, attraverso la presenza fisica della sua lente.**
Colori acidi, sfocature e aloni sono soltanto uno dei modi in cui vedono le videocamere di sorveglianza. Strumenti di controllo ambientale accessibili da remoto utilizzando codici di sicurezza standard mai modificati dai proprietari.
Il centro di sperimentazione Elettra Sincrotrone di Trieste è, di fatto, un enorme dispositivo che produce immagini, attraverso 28 modi di indagare la materia e ciò che non è visibile all'occhio umano, modellando la luce attraverso un movimento circolare rotatorio per rendere visibile l'invisibile ed esaminare l'interno delle cose.
L'immagine rappresenta una visione ravvicinata e astratta di una fonte luminosa, in cui viene osservato dall'interno il soggetto dell'immagine, che diventa invisibile perché non più riconoscibile. In tale maniera il soggetto non è più solamente un oggetto ripreso, ma si trasforma nell'elemento essenziale della luce stessa, evidenziando l'importanza della luce nella rappresentazione e nella cognizione della realtà che ci circonda. Tutto ciò che conosciamo si rappresenta infatti attraverso l'immagine, e lo stesso mezzo della fotografia è componente essenziale ai fini della ricerca e della scoperta, sia scientifica che come rappresentazione del mondo.



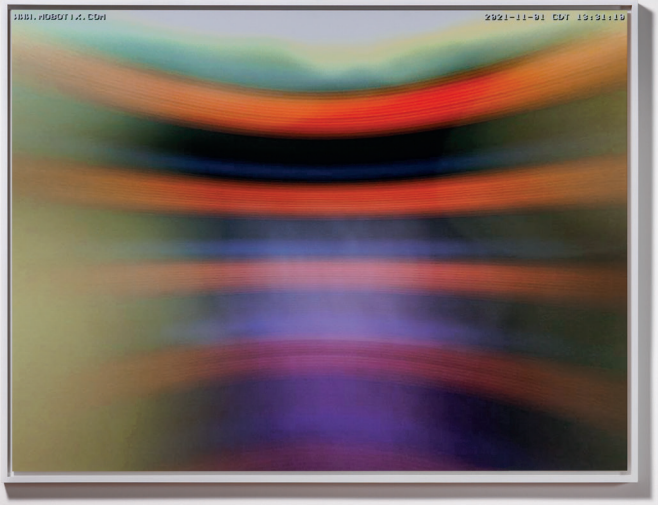
SUPERVISION, 2022

Supervision *is the enhanced vision of a machine that sees the world that surrounds it in an autonomous way through the physical presence of its lens.*
Acid colours, blurring and halos are only some of the ways that surveillance cameras see. Environmental control instruments that can be accessed remotely by using standard security codes never changed by the owners.
The Elettra Sincrotone research centre in Trieste is actually a vast device that produces images through 28 ways of investigating matter that is invisible to the human eye, shaping the light through a circular, rotary movement to make the invisible visible and examine the interior of things.
The image is a close-up and abstract view of a light source in which the subject of the image is observed from the inside, which becomes invisible because it is no longer recognisable. In this way, the subject is no longer just a recorded object but is transformed into the essential element of light itself, demonstrating the importance of light in the representation and perception of the reality that surrounds us. In fact, everything we know is represented through the image, and the medium of photography is an essential component for the purposes of research and discovery, both scientific and as a representation of the world.



STAMPA A GETTO D'INCHIOSTRO SU CARTA BARITATA, 113X150 CM, COURTESY L'ARTISTA E ZERO… EDIZIONE UNICA 1/1

INKJET PRINT ON BARYTA PAPER, 113X150CM, COURTESY OF THE ARTIST AND ZERO… SINGLE EDITION 1/1


ssh.robotix.com
2021-11-01 CDT 19:31:19

ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE

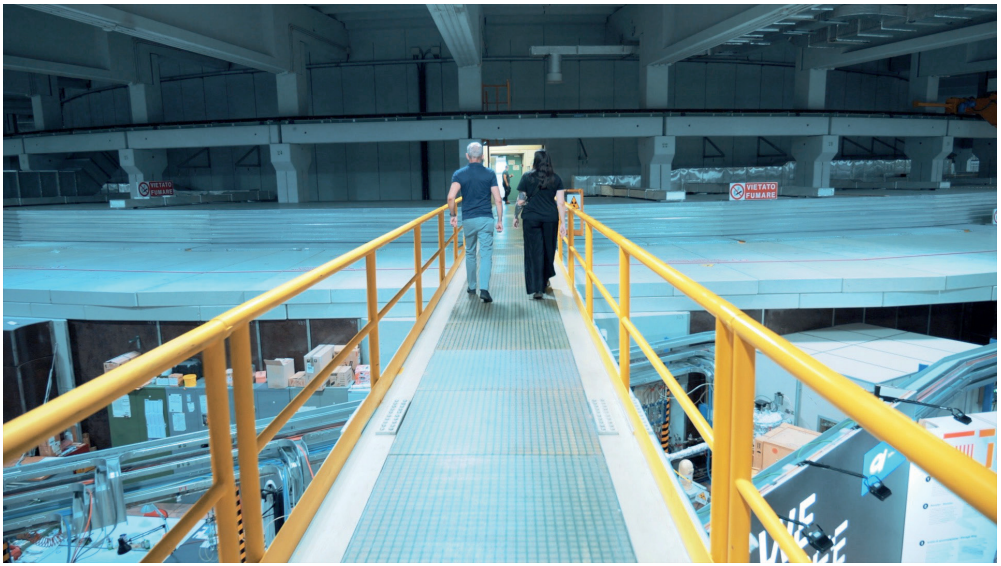
Elettra Sincrotrone Trieste è un centro di ricerca multidisciplinare di eccellenza aperto alla comunità scientifica internazionale, specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser ad elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita. Le principali risorse del centro di ricerca sono due sorgenti avanzate di luce, l'anello di accumulazione Elettra ed il laser a elettroni liberi FERMI. Operative con continuità (H24), esse forniscono nel complesso luce di "colore" e qualità definita ad oltre 30 stazioni sperimentali che consentono di caratterizzare la struttura e la funzione dei materiali, con sensibilità fino al livello atomico. Ogni anno scienziati provenienti da più di 50 nazioni competono, attraverso la sottomissione di proposte, per utilizzare le stazioni sperimentali.

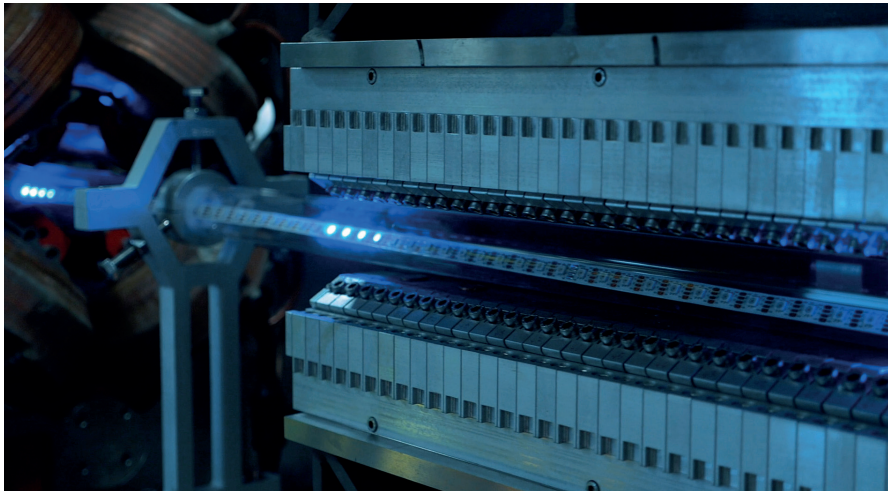


WE Love Science

Elettra Sincrotrone Trieste is a multidisciplinary research center of excellence, open to the international research community, specialized in generating high quality synchrotron and free-electron laser light and applying it in the scientific fields of materials and life sciences. The main assets of the research centre are two advanced light sources, the electron storage ring Elettra and the free-electron laser FERMI, continuously (H24) operated supplying light to more than 30 experimental stations in order to characterize structure and function of matter with sensitivity down to atomic levels, to pattern and nanofabricate new structures and devices. Every year scientists from more than 50 different countries compete by submitting proposals, selected by peer-reviewed panels of international experts, to access and use time on these stations.







MARGHERITA RASO

LECCO
1991

margheritaraso.com

GALLERIA:
WHITE NOISE GALLERY / ROMA

Vive e lavora tra Basilea, New York e Milano. Ha frequentato il Master in Fine Arts a Basilea. Consegue il diploma in Pittura con Alberto Garutti presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e dal 2013 è co-founder dell'artist run-space Armanda a Milano.

RICERCA ARTISTICA

La sua pratica è guidata dall'interesse per la "pelle" degli oggetti e per le diverse modalità di percezione e comprensione dell'opera. Attraverso l'uso di tessuti intrecciati a jacquard, l'artista indaga il ruolo e il significato della trama. Creando rilievi microscopici di diverse scale e dimensioni, ovvero disegni intrecciati, il suo intento è di accedere a uno spazio e, contemporaneamente, a un dipinto e a una scultura strappandoli entrambi dalla loro immobilità. Il tessuto trova impiego anche nella realizzazione di sculture in ceramica, bronzo e ghisa.
Questi lavori sono il risultato di un processo sperimentale dove il tessuto viene sacrificato, principalmente attraverso la combustione, a favore di un altro materiale. La perdita emerge in nuove forme mutate dove esiste l'eco di un corpo con i suoi limiti e le sue possibilità di trasformazione.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2021

- Rosa in mano, a cura di Eva Fabbris, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, IT
- Liste Art Fair Basel, Basilea, CH
- Casting The Tempo, music by Kali Malone, a cura di Paola Nicolin, Abbazia di Santa Maria di Lucedio, Vercelli, IT
- Retrofuturo (images), MACRO, Roma, IT
- Metamorphosis, a cura di Giovanni Berera, Paolo Bolpagni, Sonia D'Alto, Villa Olmo, Como, IT

2020

- Jenna Bliss, Hélène Fauquet, Jesper List Thomsen, Margherita Raso, Fanta-MLN, Milano, IT

2019

- Pendant (images), a cura di Tabitha Piseno, Lubov Gallery/ World Pro News, New York, US
- Le Monde Ou Rien, a cura di Sgomento, Napoli, IT
- I got the moon in the morning and the sun at night (images), a cura di Giangiacomo Rossetti, WallRiss, Friburgo, CH
- La terra piatta è la dimensione lirica di un luogo come se regredire fosse inventare, Octagon, Milano, IT

2018

- Canal (images), Bible, New York, US
- That's IT!, a cura di Lorenzo Balbi, MAMbo Museum, Bologna, IT

2017

- Piercing (images), Fanta-MLN, Milano, IT

2016

- St. James (images), a cura di Bianca Stoppani, Menaggio, IT
- Where Wild Flowers Grow (images), Armada (exhibition), Milano, IT
- L'astronauta caduto, a cura di Valentina Lacinio, A+A Gallery, Venezia, IT



Margherita lives and works in Basel, New York and Milan. She attended the Master's course in Fine Arts in Basel. She graduated in Painting with Alberto Garutti at the Brera Academy of Fine Arts in Milan and, in 2013, co-founded the artist-run space Armanda in Milan.

ARTISTIC DEVELOPMENT

Her work is informed by her interest in the "skin" of objects and in the different ways of perceiving and understanding the work. Through the use of woven jacquard fabrics, the artist investigates the role and meaning of texture. Creating microscopic ridges of various scales and sizes, that is, interwoven designs, her intention is to access a space at the same time as a painting and a sculpture, wresting both from their immobility. Fabric is also used in the creation of sculptures in ceramics, bronze and cast iron.
These works are the outcome of an experimental process where the fabric is sacrificed, mainly through combustion, in favour of another material. The loss emerges in new altered forms, where there is the echo of a body with its limits and possibilities of transformation.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2021

- *Rosa in mano (Rose in Hand), curated by Eva Fabbris, Arnaldo Pomodoro Foundation, Milan, IT*
- *Liste Art Fair Basel, CH*
- *Casting The Tempo, music by Kali Malone, curated by Paola Nicolin, Santa Maria di Lucedio Abbey, Vercelli, IT*
- *Retrofuturo (images), MACRO, IT*
- *Metamorphosis, curated by Giovanni Berera, Paolo Bolpagni, Sonia D'Alto, Villa Olmo, Como, IT*

2020

- *Jenna Bliss, Hélène Fauquet, Jesper List Thomsen, Margherita Raso, Fanta-MLN, Milan, IT*

2019

- *Pendant (images), curated by Tabitha Piseno, Lubov Gallery/ World Pro News, New York, US*
- *Le Monde Ou Rien (The World or Nothing), curated by Sgomento, Naples, IT*
- *I got the moon in the morning and the sun at night (images), curated by Giangiacomo Rossetti, WallRiss, Fribourg, CH*
- *La terra piatta è la dimensione lirica di un luogo come se regredire fosse inventare (The Flat Earth is the Lyrical Dimension of a Place as if to Regress were to Invent), Octagon, Milan, IT*

2018

- *Canal (images), Bible, New York, US*
- *That's IT!, curated by Lorenzo Balbi, MAMbo Museum, Bologna, IT*

2017

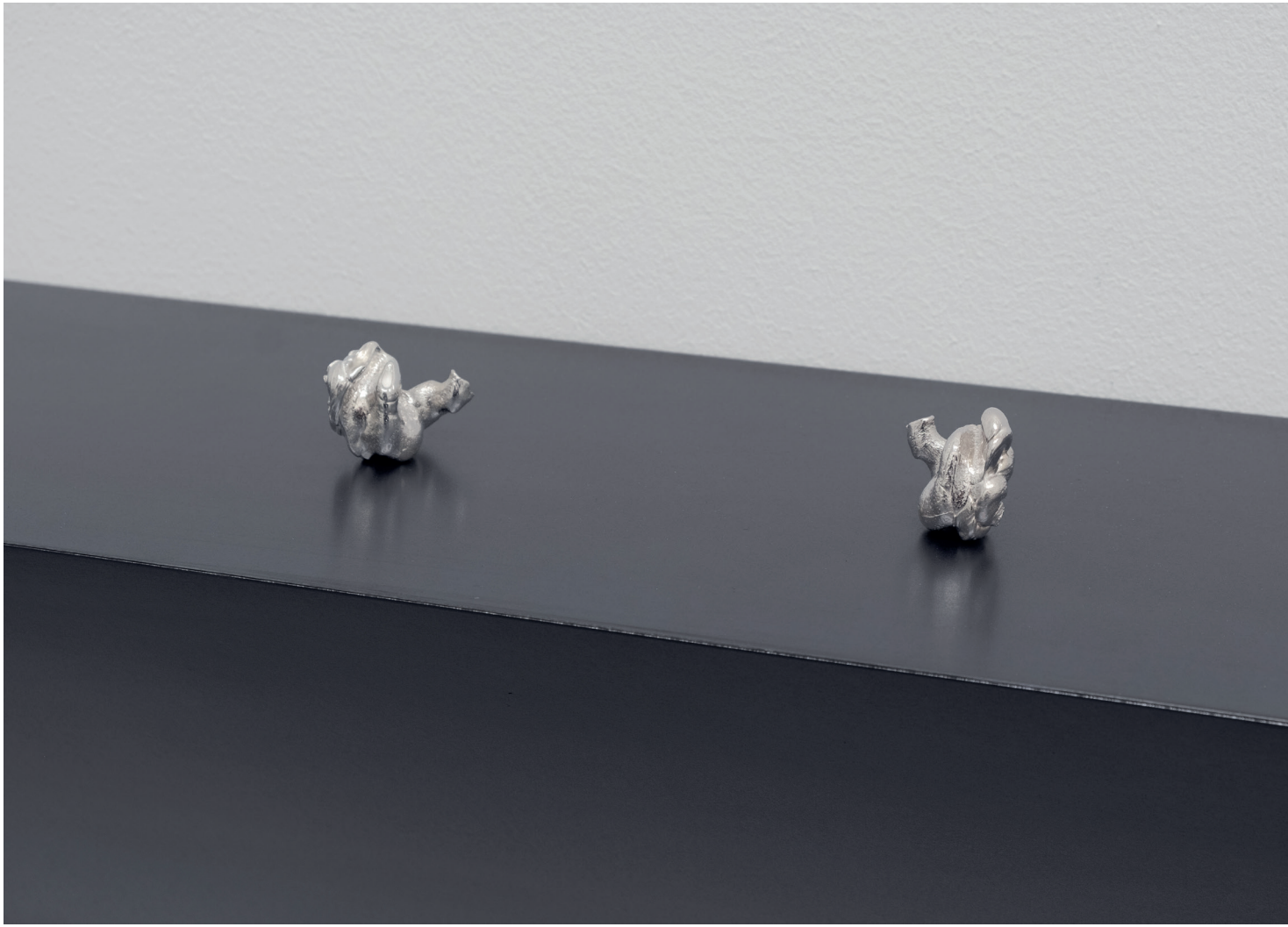
- *Piercing (images), Fanta-MLN, Milan, IT*

2016

- *St. James (images), curated by Bianca Stoppani, Menaggio, IT*
- *Where Wild Flowers Grow (images), Armada (exhibition), Milan, IT*
- *L'astronauta caduto (The Fallen Astronaut), curated by Valentina Lacinio, A+A Gallery, Venice, IT*

INTERIORS (DX, SX), 2022

L'opera è costituita da due fusioni metalliche in argento, raffiguranti la cavità di un orecchio (umano) dx e uno sx. Il centro del lavoro è il suono, la miniera intesa come cavità fenomenologica, luogo di attività umana - è corpo trasmettitore di informazioni. Il lavoro si riferisce alla sonificazione, processo tramite il quale un insieme di dati può essere trasformato in elementi acustici per indagarne la natura e le relazioni.



INTERIORS (RIGHT, LEFT), 2022

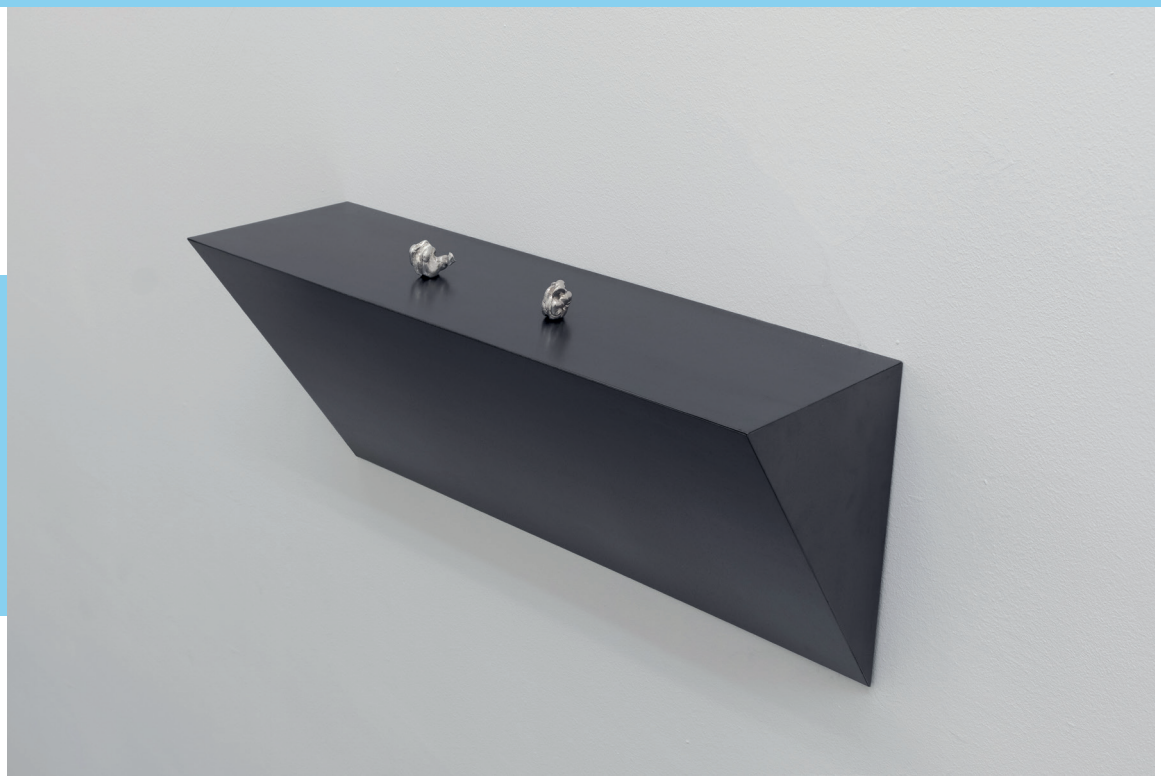
The work is made up of two metal casts in silver depicting the cavity of a right (human) ear and a left one. The centre of the work is the sound, the mine seen as a phenomenological cavity, a place of human activity - the transmitter body of information. The work refers to sonification, the process by which a series of data can be converted into acoustic elements in order to investigate its nature and relationships.





ARGENTO, FERRO,
58 X 28 X 17 CM
COURTESY L'ARTISTA
E FANTA-MLN, MILANO

SILVER, IRON 58 X 28 X 17 CM
COURTESY OF THE ARTIST
AND FANTA-MLN, MILAN



INFN ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE | INGV ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA | INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI | IGEA SPA - LULA, NUORO

L'Italia ha candidato Lula come sito per la realizzazione di Einstein Telescope, il futuro osservatorio europeo di onde gravitazionali di terza generazione. La Sardegna è un territorio sismicamente poco attivo e a bassa attività antropica, due caratteristiche che la rendono il luogo ideale dove costruire questo nuovo strumento. Einstein Telescope, la cui progettazione è coordinata dall'INFN, avrà una sensibilità fino a dieci volte maggiore degli strumenti attualmente in funzione, VIRGO e LIGO. Dal 2019 è in corso una campagna di caratterizzazione del sito che sfrutta le infrastrutture e gli ambienti sotterranei della ex-miniera di Sos Enattos, dove i ricercatori coinvolti misurano il rumore sismico e magnetico fino a 200 metri di profondità. La scelta finale del sito è prevista entro il 2025.







WE Love Science

Italy has proposed the municipality of Lula as the site for the construction of the Einstein Telescope, Europe's future, third-generation gravitational wave observatory. Sardinia is a land with a low level of seismic and anthropic activity, two features that make it the ideal place to construct the new instrument. The Einstein Telescope, the design of which is coordinated by the National Institute of Nuclear Physics, will have ten times the sensitivity of the instruments currently in operation, VIRGO and LIGO. Since 2019, a detailed survey has been underway of the site, which exploits the infrastructure and subterranean environments of the former mine in Sos Enattos, where the researchers involved are measuring the seismic and magnetic noise at a depth of down to 200 metres. The final selection of the site is expected by 2025.



DAVIDE STUCCHI

VIMERCATE

1988

studioloproject.com/exhibitions/davide-stucchi

GALLERIA:
STUDIOLO / MILANO

Vive e lavora a Milano. Nel 2011 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

RICERCA ARTISTICA

Le sculture di Davide Stucchi sono il risultato di azioni minime che descrivono la vulnerabilità degli oggetti, proponendo una decostruzione dell'ideale machista anche tramite la metodologia scultorea che non si dà nello sforzo produttivo. Crea situazioni d'opera, installazioni, sculture e disegni dove si intuiscono d'istinto schemi erotici, una domesticità ai suoi minimi termini, le forme pure di un corpo e la fisionomia di un desiderio. Temi sociali, di genere, moda, pubblicità si stagliano nell'universo paradigmatico che lui crea, dove il colore e la forma creano spazi critici di pensiero politico e umano.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2022
- Clin d'oeil, Luisa Gardini in dialogue with Davide Stucchi, Ermes Ermes, Roma, IT
- PART - Premio Artisti Italiani, Palazzi dell'Arte, Rimini, IT
- Every lie has an audience, a cura di Attilia Fattori Franchini e Felix Gaudliz, Marsèll, Milano, IT

2021
- Falli (Phalluses), Martina Simeti, Milano, IT
- Still Time, Fitzpatrick Gallery, Parigi, FR

2020
- Stadtgalerie Bern, CH
- RetroFuturo, Macro, Roma, IT
- Fuori Art Quadriennale, a cura di Sarah Cosulich e Stefano Collicelli Cagol, Palazzo delle Esposizioni, Roma, IT
- Molly House, a cura di Julius Pristauz, EXILE, Vienna, AT

2019
- Light switch (Entrance), Galerie Gregor Staiger, Zurigo, CH
- Davide Stucchi con Corrado Levi, Zazà, Napoli, IT
- 2546/9728, Sundogs, Parigi, FR
- Savage, a cura di Self Pleasure publishing, Otto Zoo, Milano, IT
- Open Studio at Villa Romana, invited by Kaya, Firenze, IT

2018
- In Piazza, Premio Termoli - PTE061, a cura di Attilia Fattori Franchini e Alessandro Bava, MACTE, Termoli, IT
- Coming Soon, a cura di Kari Rittenbach, Nora Heidorn, Mira Asriningtyas, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, IT

2017
- Davide Stucchi presso Deborah Schamoni, Monaco di Baviera, DE

2016
- Die Marmory Show III: Guilty Pleasures presso Deborah Schamoni, Monaco di Baviera, DE
- Triangle, Marsiglia, FR



Davide lives and works in Milan. In 2011, he graduated from the Academy of Fine Arts of Milan.

ARTISTIC DEVELOPMENT

Davide Stucchi's sculptures are the result of minimal actions that describe the vulnerability of objects, proposing a deconstruction of the macho ideal including through the sculptural methodology that is not given in the productive effort. He creates situations of work, installations, sculptures and drawings where the erotic patterns are instinctively perceived, a domesticity at its minimum terms, the pure forms of a body and the physiognomy of a desire. Social issues of gender, fashion and advertising stand out in the paradigmatic universe that he creates, where the colour and the form create critical spaces of political and human thought.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2022

- Clin d'oeil (Blink of an Eye), Luisa Gardini in dialogue with Davide Stucchi, Ermes Ermes, Rome, IT
- PART - Italian Artists Prize, Palazzi dell'Arte, Rimini, IT
- Every lie has an audience, curated by Attilia Fattori Franchini and Felix Gaudliz, Marsèll, Milan, IT

2021

- Falli (Phalluses), Martina Simeti, Milan, IT
- Still Time, Fitzpatrick Gallery, Paris, FR

2020

- Stadtgalerie Bern, CH
- RetroFuturo, Macro, Rome, IT
- Fuori Art Quadriennale, curated by Sara Cosulich and Stefano Collicelli Cagol, Palazzo delle Esposizioni, Rome, IT
- Molly House, curated by Julius Pristauz, EXILE, Vienna, AT

2019

- Light switch (Entrance), Gregor Staiger Galleries, Zurich, CH
- Davide Stucchi with Corrado Levi, Zazà, Naples, IT
- 2546/9728, Sundogs, Paris, FR
- Savage, curated by Self Pleasure publishing, Otto Zoo, Milan, IT
- Open Studio at Villa Romana, invited by Kaya, Florence, IT

2018

- In Piazza, Termoli Prize - PTE061, curated by Attilia Fattori Franchini and Alessandro Bava, MACTE (Museum of Contemporary Art), Termoli, IT
- Coming Soon, curated by Kari Rittenbach, Nora Heidorn, Mira Asriningtyas, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin, IT

2017

- Davide Stucchi with Deborah Schamoni, Munich, DE

2016

- Die Marmory Show III: Guilty Pleasures with Deborah Schamoni, Munich, DE
- Triangle, Marseilles, FR

LE LUCI FANNO RICORDARE LE MECCANICHE CELESTI, 2022

Una serie di paralumi svestiti dal tessuto che solitamente li ricopre compone una coppia di sculture a parete. L'insieme di queste strutture un tempo atte a schermare la luce, ora presentano se stesse nude e aggrovigliate. L'indagine sulla presenza e assenza della persona - già indagata con una serie di opere utilizzando la luce o altri dispositivi atti a illuminare spazi intimi e domestici - in questo caso prende spunto e vita durante la visita effettuata all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Laboratori Nazionali del Gran Sasso, e nello specifico dalla struttura usata per l'esperimento BOREXINO. L'esperimento comprendeva un tempo circa 2.000 foto-moltiplicatori, qualcosa di simile a delle lampadine al contrario, ovvero capaci di intrappolare la luce degli elettroni esterni e non di emetterne di propri. Da questa inversione di utilizzo della lampadina nasce l'idea di queste sculture simili a delle trappole o acchiappasogni composte da paralumi in attesa di captare la luce.



LIGHTS RECALL THE CELESTIAL MECHANICS, 2022

A series of lampshades without the fabric that usually covers them make up a pair of wall sculptures. This series of structures, once intended to shield the light, are now presented bare and tangled. The investigation of the presence and absence of the person - already investigated with a series of works using light or other devices to illuminate intimate, domestic spaces - in this case, they were prompted by the visit to the National Institute of Nuclear Physics, the National Laboratories of Gran Sasso and, specifically, the facility used for the BOREXINO experiment. The experiment once consisted of 2,000 photomultipliers, something similar to light bulbs in reverse, that is, able to trap the light of external electrons and not emit their own. From this reversal of the use of light bulbs, the idea arose for these sculptures, similar to traps or dreamcatchers made up of lampshades waiting to capture the light.



COPPIA DI ASSEMBLAGES DI PARALUMI, 200 X 157,5 X 27 CM

PAIR OF LAMPSHADE ASSEMBLIES, 200 X 157.5 X 27 CM



INFN ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE | LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO - ASSERGI, L'AQUILA

Per dimensioni e ricchezza della strumentazione scientifica i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare sono il centro di ricerca sotterraneo operativo più grande del mondo. I LNGS stati progettati e costruiti con lo scopo di sfruttare la protezione dalla radiazione cosmica, ottenuta con gli oltre mille e quattrocento metri di montagna sovrastanti, principale requisito per l'attività scientifica a cui sono dedicati. La Terra infatti è continuamente colpita dai raggi cosmici, particelle di origine galattica ed extragalattica, che disturbano le ricerche di segnali molto deboli o rari, quali la ricerca di materia oscura o lo studio delle proprietà dei neutrini. Nei Laboratori si svolgono una ventina di esperimenti condotti da collaborazioni internazionali che vedono coinvolti circa 1.000 ricercatori provenienti da 29 nazioni.



WE Love Science

By their size and the wealth of the scientific instrumentation, the LNGS, the National Laboratories of Gran Sasso of the INFN, the National Institute of Nuclear Physics make up the largest underground research centre operating in the world. The Laboratories were designed and built to exploit the protection of cosmic radiation offered by the more than one thousand, four hundred metres of mountain above them, the main prerequisite for the type of scientific activity to which they are dedicated. In fact, the Earth is continuously struck by cosmic rays, particles of galactic and extra-galactic origin, which interfere with the search for very weak or rare signals, such as the search for dark matter or the study of the properties of neutrinos. Around twenty experiments are conducted in the laboratories by international collaborators, involving around 1,000 researchers from 29 nations.







SERENA VESTRUCCI

MILANO

1986

serenavestrucci.com

GALLERIA:
RENATA FABBRI / MILANO

Dopo la laurea triennale presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, si trasferisce a Venezia, dove nel 2011 vince la residenza presso gli atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa e nel 2013 consegue la laurea magistrale in Progettazione e Produzione delle Arti Visive all'Università IUAV di Venezia. Nel 2017 vince la diciottesima edizione del Premio Cairo e viene selezionata dal Comune di Milano per la realizzazione di un'opera pubblica permanente nell'ambito della commissione di arte pubblica ArtLine Milano.

RICERCA ARTISTICA

Il lavoro di Serena Vestrucci può essere alle volte appena visibile e apparentemente semplice: scava nell'interstizio dell'esperienza quotidiana per essere ispirata da incontri inaspettati con oggetti comuni. Nella sua pratica, l'ordinario è decontestualizzato, o nelle sue stesse parole "trasferito in un diverso campo di azione". Vestrucci manipola elementi quotidiani attraverso una vasta gamma di processi artistici e imposizioni linguistiche, tuttavia l'identità originale di qualsiasi cosa attiri la sua attenzione - bandiere, pastelli, calamari fritti - è conservata per sempre, se non addirittura valorizzata, in quanto acquisisce un nuovo significato. Vestrucci trasforma le cose in immagini.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2021

- Fioritura, Galleria Renata Fabbri, Milano, IT
- BienNolo, a cura di Carlo Vanoni, Gianni Romano, Rossana Ciocca e Matteo Bergamini, Milano, IT
- Titolo l'edito inedito, un progetto di Francesco Carone, a cura di Federica Maria Giallombardo, Société Interludio, Torino, IT
- Italian Twist, a cura di Fondazione Imago Mundi, Gallerie delle Prigioni, Treviso, IT
- One in a blue moon, a cura di UNA Galleria, Spazio Leonardo, Milano, IT

2020

- Refolded: Percorsi meta-artistici, a cura di Luiss Master of Art, Fondazione Pastificio Cerere, Roma, IT
- Arte jeans, a cura di Ursula Casamonti e Francesca Centurione Scotto Boschieri, Contemporary Art Museum Villa Croce, Genova, IT
- Colore-astratto-informale, a cura di Fabio Cavallucci, Vôtre, Palazzo Del Medico, Carrara, IT
- Premio Michetti, a cura di Guido Molinari, Museo della Fondazione Michetti, Francavilla al mare, Chieti, IT

2019

- Libere tutte, a cura di Giuseppe Frangi e Daniele Capra, Casa Testori, Novate Milanese, IT
- Contemporanee/Contemporanei, AGI Verona, a cura di Denis Isaia, Università di Verona, Verona, IT
- Straperetana La luna vicina, un progetto di Paola Capata e Delfo Durante a cura di Saverio Verini, Pereto, IT
- Face with Tears of Joy, a cura di Sara Dolfi Agostini, Blitz, Valletta, MT

2018

- Non siamo soliti ricordare le cose che accadranno, Galleria FuoriCampo, Siena, IT
- Memories Arrested in Space, a cura di Artuner, Italian Cultural Institute, Londra, UK
- Young Italians 1968-2018, a cura di Ilaria Bernardi e organizzato da Magazzino Italian Art, Italian Cultural Institute, New York, US



After graduating from the Brera Academy of Fine Arts, Serena moved to Venice where, in 2011, she obtained the residency at the studio of the Bevilacqua La Masa Foundation and, in 2013, she gained a Master's degree in Design and Production of Visual Arts at the IUAV University of Venice. In 2017, she won the eighteenth edition of the Cairo Prize and was selected by the Municipality of Milan for the creation of a permanent public work as part of the ArtLine Milan public art commission.

ARTISTIC DEVELOPMENT

Serena Vestrucci's work can sometimes be barely visible and apparently simple: she delves into the gaps of everyday experience in order to be inspired by unexpected encounters with common objects. In her work, the ordinary is decontextualized or, in her own words, "transferred to a different field of action". Vestrucci manipulates everyday elements through a vast range of artistic processes and linguistic impositions, however the original identity of anything that attracts her attention - flags, crayons, fried squid - is preserved forever, if not actually enhanced, since it acquires a new meaning. Vestrucci transforms things into images.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2021

- Fioritura (Flowering), Renata Fabbri Gallery, Milan, IT
- BienNolo, curated by Carlo Vanoni, Gianni Romano, Rossana Ciocca and Matteo Bergamini, Milan, IT
- Titolo l'edito inedito (Title the unpublished publication), project by Francesco Carone, curated by Federica Maria Giallombardo, Société Interludio, Turin, IT
- Italian Twist, curated by Imago Mundi Foundation, Gallerie delle Prigioni, Treviso, IT
- Once in a blue moon, curated by UNA Gallery, Spazio Leonardo, Milan, IT

2020

- Refolded: Percorsi meta-artistici (Meta-artistic paths), curated by Luiss Master of Art, Pastificio Cerere Foundation, Rome, IT
- Arte jeans, curated by Ursula Casamonti and Francesca Centurione Scotto Boschieri, Contemporary Art Museum Villa Croce, Genoa, IT
- Colore-astratto-informale (Colour-abstract-informal), curated by Fabio Cavallucci, Vôtre, Palazzo Del Medico, Carrara, IT
- Michetti Prize, curated by Guido Molinari, Michetti Foundation Museum, Francavilla al Mare, Chieti, IT

2019

- Libere tutte (All Free), curated by Giuseppe Frangi and Daniele Capra, Casa Testori, Novate Milanese, IT
- Contemporanee/Contemporanei, AGI Verona, curated by Denis Isaia, Verona University, Verona, IT
- Straperetana La luna vicina (Straperetana The nearby Moon), project by Paola Capata and Delfo Durante, curated by Saverio Verini, Pereto, IT
- Face with Tears of Joy, curated by Sara Dolfi Agostini, Blitz, Valletta, MT

2018

- Non siamo soliti ricordare le cose che accadranno (We don't usually remember the things that will happen), FuoriCampo Gallery, Siena, IT
- Memories Arrested in Space, curated by Artuner, Italian Cultural Institute, London, UK
- Young Italians 1968-2018, curated by Ilaria Bernardi and organised by Magazzino Italian Art, Italian Cultural Institute, New York, US

MOTI RIVOLUZIONARI, 2022

L'opera mostra un disegno inafferrabile. Concentrandoci su un dettaglio è impossibile avere una visione d'insieme e allontanandoci per avere una vista globale perdiamo l'immagine dell'onda. La natura sfuggente dell'opera rivela una continua mancanza: l'impraticabilità di fruire particolari e totalità in un unico sguardo.
Il lavoro è realizzato con la grafite, materiale composto puramente da carbonio, elemento chimico considerato dalla comunità scientifica alla base della vita. Lo scopo della scienza è sempre stato quello di mettere a lato l'uomo, di smontare le sue teorie egocentriche. Il titolo ironicamente allude da un lato alle importanti rivoluzioni per le quali l'essere umano, nel suo piccolo e nella sua breve comparsa, si è battuto: rivoluzioni civili, industriali, scientifiche, politiche, culturali…, ma che se paragonate all'universo e alla sua storia sono del tutto irrilevanti. Dall'altro lato, rimanda al moto rivoluzionario compiuto dalla Terra attorno al Sole; e forse è proprio lo spirito del nostro pianeta a infonderci i movimenti di rivoluzione che ci animano e che ogni giorno ci spingono a muoverci senza sosta, andando sempre avanti. In fondo però ruotiamo su noi stessi, e per quanto cerchiamo di guardare lontano, nello spazio infinito, siamo noi che con i nostri moti dell'anima guardiamo l'universo attraverso il telescopio - e non viceversa - costruendo labirinti entro cui perderci.



REVOLUTIONARY MOVEMENTS, 2022

The work displays an elusive drawing. By concentrating on a detail, it is impossible to see the whole and, if we move away for an overall view, we lose the image of the wave. The elusive nature of the work reveals a continuous shortcoming: the impracticability of enjoying the details and the whole at a single glance.
The work was created with graphite, a material made purely of carbon, a chemical element considered by the scientific community to be the basis of life. The purpose of science has always been to set the human being aside, to dismantle his egocentric theories. The title ironically alludes, on one hand, to the important revolutions for which human beings, in their small and brief existence, have fought: civil, industrial, scientific, political and cultural revolutions… but that, if compared to the universe and its history, are entirely irrelevant. On the other hand, it recalls the revolution of the Earth around the Sun; and perhaps it really is the spirit of our planet that permeates the movements of revolution that animate us and that drive us every day to move without pause, always going forward. Ultimately, though, we revolve around ourselves and however much we try to look into the remote distance, into infinite space, it is we who, with our movements of the mind, look through the telescope - and not vice versa - building labyrinths in which we lose ourselves.



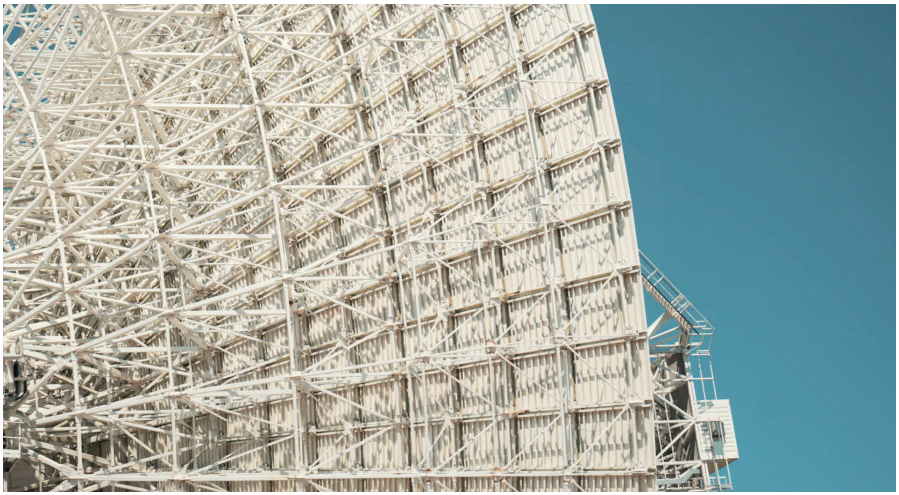


GRAFITE SU CARTA MONTATA SU TELAIO TONDO, DIAMETRO 150 CM, TRE MESI

GRAPHITE ON PAPER MOUNTED ON A ROUND FRAME, DIAMETER OF 150 CM, THREE MONTHS

SARDINIA RADIO TELESCOPE - SAN BASILIO, CAGLIARI

Il Sardinia Radio Telescope (SRT) è un progetto dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), gestito dall'Osservatorio Astronomico di Cagliari, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Situato nel territorio di San Basilio (Gerrei, Sardegna) SRT, con la sua parabola di 64 metri di diametro, è il più grande radiotelescopio italiano e una delle antenne tecnologicamente più avanzate al mondo. SRT rappresenta un'eccellenza nel campo della radio astronomia, la scienza che si occupa di studiare, attraverso le onde radio, svariati oggetti celesti come stelle, compreso il Sole, regioni di formazione stellare, galassie e loro ammassi ed altro ancora. SRT è in grado, inoltre, di mantenere comunicazioni con le sonde interplanetarie e cercare segnali intelligenti extraterrestri tramite il progetto SETI.







WE Love Science

The Sardinia Radio Telescope (SRT) is a project of the National Institute of Astrophysics, managed by the Astronomical Observatory of Cagliari, in collaboration with the Italian Space Agency. Located in San Basilio (Gerrei, Sardinia), the SRT, with a parabolic reflector surface that has a diameter of 64 metres, is the largest Italian radio telescope and one of the most technologically advanced in the world. The SRT is an example of excellence in the field of radio astronomy, the science concerned with the study, through radio waves, of various celestial objects, such as the stars, including the Sun, regions of star formation, galaxies and their clusters, and more besides. The SRT is also able to maintain communications with interplanetary probes and seek intelligent extra-terrestrial signals through the SETI project.



JONATHAN VIVACQUA

ERBA, COMO

1986

whitenoisegallery.it/artista/jonathan-vivacqua/

GALLERIA:
WHITE NOISE GALLERY / ROMA

Vive e lavora a Milano. Ha studiato arte all'Accademia di Brera sotto la mente artistica di Alberto Garutti. Il suo lavoro è profondamente influenzato da artisti che spingono i confini dello spazio come Jeff Koons e Richard Serra. Vivacqua ha ospitato mostre personali e collettive in tutta Italia. Nel 2015 ha completato una residenza artistica presso il Museo Carlo Zauli di Faenza.

RICERCA ARTISTICA

Il lavoro di Jonathan Vivacqua parte da una relazione imprescindibile con la costruzione; la sua è un'intersezione di elementi geometrici che fendono il vuoto come segni grafici, architetture effimere e materiali semplici derivanti dal suo rapporto familiare con il mondo edile. Influenzato dal mare e dal costante cambiamento ed evoluzione, il lavoro di Jonathan Vivacqua vede lo spazio come un'estensione della sua arte attraverso il contrasto tra solidità e materia. Utilizzando elementi architettonici e il concetto di disintegrazione e riforma, i pezzi scultorei e di installazione di Vivacqua lavorano con forme e mezzi infiniti, per fare del cambiamento la loro unica costante.

SELEZIONE DI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2020
- Lavoro Inutile, White Noise Gallery, Roma, IT

2019
- Waking Dream, 308 Nulla è perduto, curata da Maria Abramenko, Milano, IT

2018
- Ocean, The Flat - Massimo Carasi Gallery, Milano, IT
- Birthmarks/Voglie, The Flat - Massimo Carasi, Milano, IT

2017
-The Second Night of Calm, curata da Christian Caliandro, Festival Veronetta, Verona, IT

2016
- Guest #1 at Ultrastudio, Pescara, IT
- Matter Matters, curata da Claudia Contu, The Flat - Massimo Carasi, Milano, IT
- The Habit of a Foreign Sky, curata da Ginevra Bria, Futuredome, Milano, IT
- Homeworks, curata da Samuele Menin, Galleria Arrivada, Milano, IT
- Torino le Alpi (201), Parlalupo, IT

2015
- Conteniamoci, Galleria Luisa Delle Piane, Milano, IT

2014
- Remigante, Torre Medioevale di Corbetta, Milano, IT
- Artist Run Space, Space Bar, Taegu, South Corea, KR
- Protocombo, curata da Alberto Zanchetta, Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, IT

2013
- Cr549, Museo di Casso, Pinerolo, IT
- Chunga Wacra, Dolomiti Contemporanee, curata da Gianluca D'Incà Levis, Museo of Casso, IT
- Retrospettiva Cherimus, Museo MACC, Calasetta, Cagliari, IT
- La Biblioteca Fantastica, Museo MAN, Nuoro, IT



Jonathan lives and works in Milan. He studied art at the Brera Academy under the artistic guidance of Alberto Garutti. His work is profoundly influenced by artists who push the boundaries of space, like Jeff Koons and Richard Serra. Vivacqua has staged solo and collective exhibitions throughout Italy. In 2015, he completed an artistic residency at the Carlo Zauli Museum of Faenza.

ARTISTIC DEVELOPMENT

Jonathan Vivacqua's works starts from a fundamental relationship with construction: he produces an intersection of geometric elements that pierce the void, such as graphic signs, ephemeral architecture and simple materials deriving from his familiar relationship with the building world. Influenced by the sea and the constant change and evolution, Jonathan Vivacqua's work sees space as an extension of his art through the contrast between solidity and matter. Using architectural elements and the concept of disintegration and reformation, Vivacqua's sculptural and installation pieces work with infinite forms and means in order to make change their only constant.

SELECTION OF SOLO AND COLLECTIVE EXHIBITIONS

2020

- Lavoro Inutile (Useless Work), White Noise Gallery, Rome, IT

2019

- Waking Dream, 308 Nulla è perduto (Nothing is lost), curated by Maria Abramenko, Milan, IT

2018

- Ocean, The Flat - Massimo Carasi Gallery, Milan, IT
- Birthmarks/Voglie, The Flat - Massimo Carasi, Milan, IT

2017

- The Second Night of Calm, curated by Christian Caliandro, Festival Veronetta, Verona, IT

2016

- Guest #1 at Ultrastudio, Pescara, IT
- Matter Matters, curated by Claudia Contu, The Flat - Massimo Carasi, Milan, IT
- The Habit Of A Foreign Sky, curated by Ginevra Bria, Futuredome, Milan, IT
- Homeworks, curated by Samuele Menin, Arrivada Gallery, Milan, IT
- Torino le Alpi (Turin the Alps) (201) Parlalupo, IT

2015

- Conteniamoci (Let's be happy), Luisa Delle Piane Gallery, Milan, IT

2014

- Remigante (Flight Feather), Corbetta Medieval Tower, Milan, IT
- Artist Run Space, Space Bar, Taegu, KR
- Protocombo, curated by Alberto Zanchetta, Lissone Museum of Contemporary Art, IT

2013

- Cr549, Casso Museum, Pinerolo, IT
- Chunga Wacra, Dolomiti Contemporanee (Contemporary Dolomites), curated by Gianluca D'Incà Levis, Casso Museum, IT
- Retrospettiva Cherimus (Cherimus Retrospective), MACC Museum, Calasetta, Cagliari, IT
- La Biblioteca Fantastica (The Fantastical Library), MAN Museum, Nuoro, IT

STARS LUNCH, 2022

L'opera si presenta sotto forma di un tessuto molto leggero, di dimensioni abbastanza ampie, che riporta la stampa di un cielo stellato, la prima immagine che arriva pensando all'astronomia e anche un concetto che esprime una dicotomia lenta e costante che si svela quando tutto scompare, e viceversa. Subiamo una sorta di equilibrio perfetto che, come esseri umani, traduciamo in emozioni costanti e ricerchiamo attraverso lo studio della scienza. Da qui l'idea di una tenda, elemento che fa pensare al rapporto tra l'uomo e l'universo, un velo leggero che si muove, come in una danza, ma anche uno scudo. Importante anche la presenza del vuoto. È compito dello spettatore decidere se attivare o meno questa esperienza. Il vuoto si palesa nel momento in cui manca tutto il resto, è assenza pura e stimola il pensiero.
Sulla tenda si è agito con un processo lungo, quasi estenuante e ripetitivo. Tutte le parti luminose sono state cancellate attraverso il processo di bruciatura sole-lente di ingrandimento. Si è utilizzato quindi il sole come strumento pittorico.
In questa ricerca del vuoto ciò che rimane visivamente è solamene lo spazio buio, un'assenza rappresentata su una superficie tra una stella e l'altra e le stelle che prima erano stampate lasciano il posto al vuoto reale-fisico. Il risultato è un velo scuro micro forato che lascerà passare la luce nei punti che in origine erano visibili solo con l'assenza della stessa.



STARS LUNCH, 2022

The work is presented in the form of a very light fabric of quite a large size that bears the print of a starry sky, the first image that comes to mind when thinking of astronomy and also a concept that expresses a slow, constant dichotomy that is revealed when everything disappears, and vice versa. We reach a kind of perfect equilibrium that, as human beings, we translate into constant emotions and that we seek through the study of science. From here comes the idea of an awning, an element that brings to mind the relationship between humankind and the universe, a light veil that moves, as in a dance, but also a shield. The presence of the void is also important. It is the task of the spectator to decide whether or not to activate this experience. The void is revealed when all the rest is no longer there, it is pure absence and stimulates thought.
The awning was subject to a long, almost exhausting and repetitive process. All the bright parts have been erased through the process of burning by the sun through a magnifying lens. The sun was therefore used as a pictorial instrument.
In this investigation of the void, what remains visually is only the dark space, an absence represented on a surface between one star and another, and the stars that had previously been printed give way to the real-physical void. The result is a dark veil with micro-perforations that allow the light through in the points that were originally visible only in its absence.





STAMPA SU TESSUTO ACRILICO
FERRO E SFERE MAGNETICHE
CM 180 X 120 X 18

PRINT ON ACRYLIC FABRIC IRON
AND MAGNETIC SPHERES
180 X 120 X 18 CM

CENTRO SPAZIALE DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA - MATERA

Il Centro Spaziale dell'Agenzia Spaziale Italiana, sorto a Matera nel 1983, è la principale base operativa dell'ASI. Con una superficie di circa 100mila metri quadrati e otto antenne operative, è all'avanguardia per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico. Vi si svolgono prevalentemente attività di geodesia spaziale, telerilevamento e tracciamento satellitare. La geodesia spaziale misura i parametri dinamici della Terra e determina i sistemi di riferimento. Le attività di telerilevamento prevedono la gestione di immagini acquisite dai satelliti della costellazione COSMO-SkyMed, missione RADAR in cooperazione con il Ministero della Difesa, e PRISMA, missione ottica iperspettrale. Il tracciamento satellitare viene svolto da un telescopio astronomico per il monitoraggio dei detriti spaziali nell'ambito del programma europeo EUSST.



WE Love Science

The Centro Spaziale dell'Agenzia Spaziale Italiana (The Space Centre), established in Matera in 1983, is the main operating base of the ASI (the Italian Space Agency). With an area of around 100,000 square metres and eight antennas in operation, it is in the vanguard for research, development and technological transfer. The main activities conducted there are spatial geodesy, remote sensing and satellite tracking. Spatial geodesy measures the dynamic parameters of the Earth and is used to determine reference systems. Remote sensing involves the management of images acquired by the satellites of the COSMO-SkyMed constellation, the RADAR mission, in cooperation with the Ministry of Defence, and PRISMA, an optical hypospectral mission. Satellite tracking is conducted with an astronomical telescope in order to monitor space junk as part of the European EUSST programme.







WE Love Science

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MINISTER OF FOREIGN AFFAIRS AND INTERNATIONAL COOPERATION

Antonio Tajani

DIRETTORE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

DIRECTOR GENERAL FOR THE PROMOTION OF ITALY

Lorenzo Angeloni

VICE DIRETTORE GENERALE/DIRETTORE CENTRALE PER LA PROMOZIONE INTEGRATA E L'INNOVAZIONE

DEPUTY DIRECTOR GENERAL /PRINCIPAL DIRECTOR FOR INTEGRATED PROMOTION AND INNOVATION

Giuseppe Pastorelli

CAPO DELL'UFFICIO VI PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

HEAD OF OFFICE FOR INTEGRATED PROMOTION

Luca Di Gianfrancesco

CAPO DELL'UFFICIO IX PER LA COOPERAZIONE SCIENTIFICA BILATERALE

HEAD OF OFFICE FOR BILATERAL SCIENTIFIC COOPERATION

Alessandra Tognonato

COORDINAMENTO PER IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PROJECT COORDINATION FOR THE ITALIAN MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS AND INTERNATIONAL COOPERATION

Fabio Ruggirello, Alessandro Ruggera, Matteo Ogliari, Salvatore Marfella, Alessandra Scaffidi Abbate, Antonino Caminiti, Matteo Moretti

IDEAZIONE E CURATELA MOSTRA

EXHIBITION CONCEIVED AND CURATED BY

Spazio Taverna
Marco Bassan & Ludovico Pratesi

Si ringraziano

We would like to thank

GLI ARTISTI

THE ARTISTS

Giulio Bensasson
Ruth Beraha
Antonio Della Guardia
Irene Fenara
Margherita Raso
Davide Stucchi
Serena Vestrucci
Jonathan Vivacqua

Si ringraziano
We would like to thank

ASI
Cosimo Marzo

CNR
Marco Ferrazzoli
Massimo Guerra

ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE
Maja de' Simoni
Marco Quaglia

INAF
Gloria Andreuzzi
Caterina Boccato
Silvia Casu
Marco Galliani
Ennio Poretti

INFN
Roberta Antolini
Alessandro Cardini
Antonella Varaschin

INGV
Francesca Bianco
Valeria De Paola

I CENTRI DI RICERCA
THE RESEARCH CENTRES

ASI
Agenzia Spaziale Italiana

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Elettra Sincrotrone Trieste

INAF
ISTITUTO NAZIONALE
DI ASTROFISICA

INFN
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

ISTITUTO NAZIONALE
DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

WE Love Science

Creativity and Layout

PRC PROMOTION RESEARCH CONSULTANCY prcsrl.eu